

senza età



Sanità e Salute verso un 2008

di

Qualità

Inrca,
presto operativa
l'Agencia per
l'Invecchiamento

a pag. 2



**Mercato del Lavoro:
il rapporto 2007**

a pag. 7



**Premio per
Loccioni,
imprenditore
dell'anno**

a pag. 11

Siamo una rivista che si affaccia al nuovo anno con rinnovata fiducia nel sistema. Sistema che appare oggi non più solamente una parola sognata da tutti, forse la più ricorrente nei progetti e nei programmi politici, a tutti i livelli. Ma un "lavori in corso" che per lo meno nel settore socio-sanitario attraversa un periodo di grandi cambiamenti. Vogliamo dunque essere ottimisti, una volta di più. Perché fare sistema nella Sanità, significa riuscire a dialogare, anzitutto fra i vertici della Politica (Stato-Regione e fra enti locali) affinché vengano spesi correttamente tutti i soldi disponibili, e migliorino le condizioni per passare ogni volta alla realizzazione concreta di quanto programmato negli

anni. Perché fare sistema significa applicare le innovazioni tecnologiche che possono davvero semplificare la vita migliorando la qualità della prevenzione, della cura e della prestazione. Ad esempio, si potrebbe iniziare a mettere in rete tutte le informazioni sanitarie, facendo dialogare fra loro gli ospedali a tutto vantaggio dei pazienti: è un miracolo questo, nell'era di internet e nell'anno 2008? Perché fare sistema è cercare un modello di sviluppo soprattutto a livello regionale e, perché no, adottare quelle eccellenze che ci caratterizzano in molti settori, potrebbe essere una volta di più, costruire un serio "modello" sanitario marchigiano... Perché fare sistema significa pensare e creare e organizzare nuovi

luoghi di aggregazione giovanili (oggi che la famiglia viene meno, la scuola latita, lo sport ha troppa violenza dentro, le parrocchie hanno altro a cui pensare e i partiti non esistono più) che aiutino a educare gli adolescenti, inserendoli socialmente nel mondo che li circonda ancor prima di inserirli nel sempre più difficile e comunque traumatico mondo del lavoro. Perché fare sistema significa guardare anche alle fasce deboli, soprattutto ad una popolazione che vive male tutte le problematiche dell'invecchiamento. Perché oggi che il sociale ha bisogno più che mai di comunicazione e di informazione, siamo l'unica rivista che nelle Marche si occupa di tali tematiche. E non intendiamo mollare.

EDITORE Studio PIXEL

REDAZIONE
via Valenti, 1 60131 Ancona
Tel. 071.2901110
www.senzaeta.it
info@senzaeta.it

DIRETTORE
Gabriele Costantini
In Redazione
Riccardo Milani, Alice Grispani

STAMPA
Rotopress Loreto
Aut. Trib. Ancona n. 12 del 27/06/2003
50.000 copie
POSTE ITALIANE SPA Sped. in abb. postale
D.L. 353/2003 Conv. in L. 27/02/2004 n. 46
ART. 1, COMMA 1, DCB Ancona
2,00 Euro



**SERVIZI
INVESTIGATIVI**

Head Office
Via 1° Maggio, 150b
60131 Ancona (Italy)
tel. 071.2864349
Fax. 071.2868541
Branch Office:
Via Gabrielli, 105 Fano (PU)

Autorizzazioni Governative
(T.U.L.P.S)

Partner
associata al sistema
CONFINDUSTRIA

Azienda certificata:



Partner
E
Business Group
Security and risk manager

lusanet

Dal 1989 svolge attività informativa, intelligence e ricerche, per la sicurezza industriale, aziendale, bancaria e per privati, in Italia e all'estero.

Un ringraziamento particolare a chi si è affidato alla nostra ventennale esperienza e professionalità nel settore security e intelligence.

Grazie per aver scelto Servizi Investigativi quelli del segugio!

www.siaa.it - info@siaa.it

SERVIZI INVESTIGATIVI®
Intelligence, Investigations Searchings and Security

L'Agencia Nazionale per l'Invecchiamento presto operativa nelle Marche

Il ministro Livia Turco: "Per l'Inrca un'occasione unica e un progetto di qualità"

a cura di Riccardo Milani

L'Agencia Nazionale per l'Invecchiamento è operativa nelle Marche. Vi concorreranno l'Inrca, l'Università Politecnica delle Marche e il Sistema Sanitario Regionale in accordo con il Ministero della Salute. La nascita dell'Agencia Nazionale per l'Invecchiamento utilizza ed esalta le competenze dell'Inrca, unico IRCCS (istituto di ricerca a carattere scientifico) in Italia dedicato agli anziani, con sedi ad Ancona, Appignano (MC), Cagliari, Casatenovo (LC), Cosenza, Fermo (AP), Firenze, Roma e sarà un'occasione unica per la sanità marchigiana, potendo presentare il proprio modello in campo nazionale. Ne è convinto il direttore generale dell'Inrca Antonio Aprile, che ha presentato pochi giorni fa il progetto a tutta la stampa locale, dopo aver ricevuto l'imprimatur direttamente dal ministro della Salute Livia Turco. "Dopo aver ascoltato la qualità del progetto - ha tranquillizzato la Turco nel convegno di Ancona, tenutosi alla Facoltà di Medicina, a Torrette - non ho dubbi. C'è bisogno di uno strumento come questo

perché l'Italia è ora che faccia i conti con il cambiamento demografico in atto". Il ministro ha definito la nascita dell'Agencia nelle Marche "un'importante opportunità per la qualità del progetto". Compito dell'Agencia sarà, appunto, "la definizione della progettualità di una società in cui si vive più a lungo". La progettualità è mirata a far sì "che le buone pratiche diventino sistema". "L'Italia, e le Marche in particolare, è uno dei paesi in cui si vive più a lungo ma - ha aggiunto Turco - non ha una leadership nelle politiche per la terza età". "Le problematiche dell'invecchiamento sono complesse - spiega Antonio Aprile - e richiedono diverse competenze. Il nostro obiettivo è metterle in rete", comprese le buone pratiche e le expertise internazionali. L'Inrca, che da anni studia modelli di cura e assistenza per la terza età, sarà un polo della rete e, contemporaneamente, come Agencia, sarà "il connettore della rete". L'approccio sarà transdisciplinare: previste collaborazioni con centri studi e di ricerca e istituti scientifici di livello internazionale. Sono



già operative quelle con con l'istituto "Negri" di Milano ed è possibile che se ne concretizzi un'altra con il National Institute of Aging statunitense. Il lavoro dell'Agencia riguarderà discipline mediche e scientifiche, ma anche psicologiche, sociologiche, demografiche, antropologiche, umanistiche e tecniche. Per Aprile, la possibilità di diventare il referente per l'invecchiamento del sistema sociosanitario e istituzionale del Paese è "un'occasione unica", le Marche saranno proiettate "nella ricerca del futuro", dato che è ora che si apra "una nuova stagione nella ricerca sugli anziani". L'Agencia si occuperà di

ricerca e sperimentazione degli aspetti clinici, dell'assistenza e degli stili di vita, elaborerà campagne di informazione, curerà la formazione degli operatori e predispone proposte di carattere operativo per partner istituzionali e imprenditoriali. I servizi riguarderanno gli anziani e le loro famiglie. Previsto il potenziamento del personale (compresa la stabilizzazione di una trentina di ricercatori precari), delle dotazioni tecnologica e delle strutture, il cui progetto, secondo Aprile, "richiede uno sforzo di umanizzazione in più". Si punta a eliminare la separazione fisica tra ospedale geriatrico e i

Antonio Aprile:
"L'Agencia si occupa di ricerca e sperimentazione degli aspetti clinici, dell'assistenza e degli stili di vita"

dipartimenti di ricerca nel centro storico. Arriveranno anche nuove risorse, legate a una "progettazione seria e utile". Il sindaco Sturani:

"Riguardo all'Inrca, nell'esprimere profonda soddisfazione per l'assenso dato dal Ministro, al progetto dell'Agencia nelle Marche ritengo di dovere sottolineare che, per un ulteriore sviluppo della struttura, tanto più necessario in vista della nascita dell'Agencia, è opportuno che la sede rimanga nel capoluogo regionale, dove è stato a suo tempo opportunamente collocato. Per quanto riguarda l'Agencia per l'invecchiamento, sono del parere di procedere spedatamente ponendo mano al progetto e portando avanti il lavoro svolto dal tavolo tecnico".



Che cosa è e di cosa si occupa l'Agencia?

Attraverso l'Agencia si intende costituire un sistema autorevole di riferimento nazionale, una sorta di authority, facendo convergere ed interagire, con logica reticolare, le più accreditate competenze ed expertise della ricerca scientifica e della pratica operativa sui temi dell'invecchiamento. Missione specifica è quella di promuovere le conoscenze, gli interventi, le iniziative, i servizi e fornire consulenza e supporto ai decisori in tema di politiche e prassi riguardanti l'invecchiamento. L'Agencia in particolare promuove e diffonde:
-la ricerca scientifica in tutte le componenti disciplinari pertinenti, con studi già oggi disponibili e avanzati con il compito finale di traslasciare delle conoscenze acquisite e dei risultati perseguiti;
-la cultura della politica generazionale e familiare, come connotato preliminare, per la partecipazione, l'autonomia, l'autodeterminazione nella condotta di vita, nella prospettiva di una longevità attiva;
-la risposta sanitaria, socio-sanitaria e assistenziale, con model-

li diversificati in funzione del grado di autonomia, fragilità o dipendenza quali connotati dalla malleabilità della vecchiaia;
-la formazione di specifiche competenze professionali anche mediante la predisposizione di appositi progetti di ricerca e protocolli formativi;
-lo sviluppo di intense relazioni internazionali, per collaborazioni su progetti comuni, confronti culturali, interscambio di esperti e operatori di formazione;
-la rimozione di stereotipi culturali vigenti in tema di rifiuto a ritenere la persona anziana meritoria di azioni e considerazioni con lo sviluppo di una nuova idea di invecchiamento tra biologia e antropologia anche attenta al crescente portato dalle diverse etnie;
-lo sviluppo di idonee strategie di comunicazione, informazione ed educazione sui temi pertinenti;
-ogni altra iniziativa eventualmente richiesta o proposta da decisori interessati. L'Agencia si rivolge principalmente a chi ha responsabilità decisionali e regolamentari,

Organizzazione, obiettivi e metodologie operative dell'Agencia Nazionale per le Problematiche dell'Invecchiamento

nonché a contesti comunitari specifici (sociali, professionali, imprenditoriali) interessate al riorientamento delle conoscenze e delle politiche sui sistemi di tutela socio-sanitaria della popolazione anziana. L'Agencia si rivolge anche agli stessi anziani ed ai loro nuclei parentali di riferimento, allo scopo di incrementare e diffondere le informazioni in grado di sostenere scelte autonome, appropriate ed efficaci, circa le prospettive e le condotte della propria vita. Si rivolge necessariamente a persone e operatori in formazione di Facoltà scientifiche, economiche, umanistiche e sociali. La transdisciplinarietà, le partnerships scientifiche autorevoli, lo stigma per una nuova



cultura dell'invecchiamento e la sfida della comunicazione efficace, rappresentano contemporaneamente obiettivi e metodologie operative del progetto sotteso all'Agencia. La funzione di programmazione, monitoraggio e verifica è svolta da un gruppo tecnico, l'"Osservatorio della ricerca" che integra funzioni di proposta e supervisione dell'intera attività dell'Agencia quale 'network globale'. Sotto la denominazione di 'network globale' sono quindi da intendersi tutte le azioni, le iniziative, i servizi, le strutture che agiscono in maniera integrata, globalmente governata e orientata a fornire risposte appropriate ai bisogni degli anziani. L'Agencia si organizza per fasi: l'accredito

del progetto e individuazione del capo-progetto, la costituzione della rete, la regolamentazione contenente i diversi ruoli, le relazioni interne ed esterne e le responsabilità, l'implementazione della rete, le convenzioni periodiche con i Ministri interessati, con definizione degli obiettivi, i risultati attesi e le modalità di verifica degli stessi, l'entità e le modalità dei finanziamenti da accordare. Sul piano operativo si evidenzia l'esigenza di predisporre di un modello di analisi, studio e proposta ad elevata integrazione, rappresentato dal modello a 'rete'. Per lo sviluppo di questo modello, devono esercitarsi forti ruoli di coordinamento, promuovendo l'individuazione dei momenti di implementazione e manutenzione della rete. L'INRCA è quindi interessata a caratterizzarsi in questo ruolo e, soprattutto, nello svolgimento di funzioni di regia, di regolazione, in un ruolo di coordinamento basato sui principi dell'integrazione tra gli attori che partecipano al processo progettuale. È appunto il modello della governance, in cui l'INRCA

dimostra prima di tutto capacità di coordinamento di attori singoli, organizzazioni e gruppi professionali, fino a pervenire a decisioni condivise nella programmazione e nella gestione delle risorse. Quindi l'INRCA, investita della missione specifica di coordinamento, diventa un assemblatore di competenze e servizi che mette in rete risorse infrastrutturali, tecnologiche e professionali per realizzare obiettivi di ricerca traslazionale e l'organizzazione necessaria non rimane definita dal suo perimetro geografico, non è determinata tanto dalle risorse infrastrutturali e tecnologiche ad essa attribuite, ma è definita dalla sua capacità di creare relazioni. Tutti gli attori sono quindi chiamati a trasformarsi in 'tessuti relazionali', facendo leva sulle capacità di agire come un sistema integrato di eccellenze e offrire ai cittadini ed ai decisori istituzionali un network di conoscenze, relazioni, istituzioni, opportunità, contatti e strutture. La scelta di adottare un modello a rete richiede la definizione di una specifica struttura organizzativa.

Il ruolo degli IRCCS

Gli IRCCS nel loro complesso, come strutture di servizio nell'ambito della sanità italiana, sono stati istituiti con scopi "alti". La mission specifica è rappresentata dalla ricerca traslazionale, cioè di quella componente della ricerca biomedica che ha l'obiettivo di tradursi a breve o medio termine in ricadute assistenziali innovative. Gli IRCCS si distinguono pertanto da altri Enti di ricerca per avere come nucleo centrale irrinunciabile della propria attività i reparti "di ricovero e cura" con tutte le strutture diagnostiche e terapeutiche connesse; peraltro gli IRCCS si differenziano dalle più usuali strutture ospedaliere per l'esistenza e lo sviluppo di laboratori e servizi di Ricerca, indispensabili per razionalizzare l'attività. Specifica concettualizzazione deve assumere a questo riguardo la bidirezionalità del fenomeno ricerca traslazionale. Concettualizzazione innovativa alla quale deve seguire l'agire reale; ricerca traslazionale vista cioè non solo come ricerche e programmi che procedono dal laboratorio alla ricerca clinica ed alla pratica, ma anche programmi e ricerche che dalla pratica e dalla ricerca clinica riportano velocemente in laboratorio fenomeni, fatti ed evidenze osservati in questi contesti che necessitano o meritano conferme biologiche. Gli IRCCS come depositari della ricerca traslazionale e cultori di tale nuova disciplina "ponte" tra pre-clinica, e pratica clinica. Gli IRCCS costituiscono altresì il luogo ideale in cui sviluppare la ricerca sui servizi sanitari tenendo conto delle indicazioni sulle priorità contenute nella programmazione nazionale essendo chiamati a garantire un prodotto di ricerca trasferibile al SSN non solo in campo biomedico, ma anche in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi. Lo sviluppo della ricerca sui servizi sanitari tramite progetti di ricerca finalizzati alla costituzione di "reti" può contribuire al miglioramento della pratica gestionale del management sanitario e della qualità delle decisioni intraprese. Infine, tra i compiti istituzionali degli IRCCS, è stata più volte evocata una funzione tecnica consultiva, la Conferenza Stato-Regioni per quanto attiene i problemi più strettamente connessi ai modelli assistenziali. La sperimentazione e validazione clinica di linee guida, modelli gestionali, nuove strutture operative, nuove strumentazioni o terapie potrebbero essere funzioni importanti in cui mettere a frutto operatori, servizi e know-how già oggi disponibili. Perché questa attività di servizio con immediata ricaduta per il SSN possa svolgersi efficacemente appare indispensabile uno stretto coordinamento operativo del sistema degli IRCCS con l'ISS e l'ASSR.

Fenomeni complessi richiedono approcci e strategie complesse

Considerate l'evoluzione demografica ed epidemiologica del Paese e le sue prevedibili conseguenze, è necessaria una strategia complessiva per affrontare il fenomeno "invecchiamento" sia per gli aspetti conoscitivi e di ricerca (biologici, antropologici, demografici, sociologici, sanitari, ecc.) sia per gli aspetti operativi che non si limitano al sistema socio-sanitario e assistenziale, ma si estendono a numerosi altri settori: abitazione, trasporti, lavoro e pensionamento, impegno e partecipazione sociale, tempo libero. Una visione d'insieme e una strategia comune permettono un miglior coordinamento dei provvedimenti decisi o previsti. Secondo questa prospettiva la politica della vecchiaia, l'impegno coordinato di tutti i settori della politica (il cosiddetto mainstreaming), non si concentra solo su una determinata fascia d'età, ma deve tener conto di tutte

L'INRCA si candida a svolgere un ruolo specifico che impone un'organizzazione d'eccellenza per lo studio, ricerca, sperimentazione, consulenza sui temi dell'invecchiamento



le generazioni e fondarsi sulle biografie individuali nella prospettiva della prevenzione. La presenza nelle regioni ed in particolare nelle Marche di una così alta percentuale di anziani, pone specifici problemi che richiedono risposte immediate e particolarmente qualificate. Questi sono i motivi che rendono strategica l'utilizzazione strumentale degli IRCCS, istituzioni recentemente innovate (D.Lgs. 288/03) espressamente dedicate a queste finalità, istituzionalmente

preposti alla ricerca traslazionale, disciplina "ponte" tra pre-clinica e clinica; la situazione descritta offre un esempio perfetto di attività e progetti di tipo traslazionale. L'INRCA come unico IRCCS nel nostro paese con mission specifica sulle problematiche connesse con l'invecchiamento, si candida a svolgere un ruolo specifico sia nello scenario nazionale, caratterizzato da grandi e rapidi cambiamenti demografici, epidemiologici, culturali, sociali ed economici, che impongono

un'organizzazione deputata allo studio, ricerca, sperimentazione e consulenze sui temi dell'invecchiamento del singolo e della società, sia all'interno delle Reti Sanitarie Regionali quale risposta puntuale ed efficace ai bisogni degli anziani. L'INRCA ha la storia ed un insieme di connotazioni attuali per svolgere questa funzione, che fa convivere al proprio interno le due missioni. Partendo da queste constatazioni, ecco la possibilità di poter concentrare le risorse e le potenzialità culturali e professionali esistenti e metterle a "fattor comune" attraverso

l'opera di coordinamento attribuita all'INRCA (organizzazione a dimensione nazionale), che diventa catalizzatore-protagonista dell'iniziativa dell' Agenzia Nazionale per le problematiche dell'invecchiamento, quale network di collaborazioni e partnerships autorevoli per competenze ed expertise scientifiche, sanitarie, sociali, economiche, umanistiche. Un network in grado di porsi come consulente del decisore politico, di comunità professionali, come innovatore culturale e formatore di nuove e qualificate conoscenze.



Intesa per il funzionamento ed il coordinamento dei centri clinici e di ricerca costituenti l'Agenzia

Sono state poste le basi del network Agenzia Nazionale per le Problematriche dell'Invecchiamento e della struttura di coordinamento denominata Osservatorio della ricerca. Con l'Agenzia si intende costituire un sistema autorevole di riferimento nazionale, facendo convergere ed interagire, con logica reticolare, le più accreditate competenze ed expertise della ricerca scientifica e della pratica operativa sui temi dell'invecchiamento. Ciascun Centro clinico e di ricerca afferente al network mantiene, nei confronti della struttura di coordinamento, la propria autonomia organizzativa, amministrativa e funzionale così come definita dal proprio mandato o dal proprio atto o legge istitutiva. Missione specifica, sostenuta da un forte sistema di valori etici, sarà quella di promuovere le conoscenze, gli interventi, le iniziative, i servizi e fornire consulenze e supporto ai decisori in tema di politiche e prassi riguardanti l'invecchiamento. Finalità dell'Agenzia è di rafforzare e di integrare la capacità di azione dei Centri interessati alle problematiche dell'invecchiamento, promuovendo maggiori sinergie tra gli stessi, aumentando il loro contributo allo sviluppo ed alla diffusione di soluzioni pertinenti.

Gli obiettivi principali:

·la ricerca scientifica in tutte le

componenti disciplinari pertinenti, con studi avanzati già oggi disponibili e con il compito finale di traslationalità delle conoscenze acquisite e dei risultati perseguiti con la diffusione e la valorizzazione degli stessi all'interno della comunità scientifica nazionale e internazionale;

·il monitoraggio e la promozione dei risultati della ricerca con conseguente valorizzazione del potenziale scientifico,



economico e di conoscenza presente nell'Agenzia, rafforzando il collegamento con la realtà produttiva a livello nazionale e internazionale, anche attraverso un aumento del livello di collaborazione con le Organizzazioni e i Programmi Comunitari;

·la proposta di nuovi progetti di ricerca, in particolare in settori ancora poco sviluppati e l'individuazione delle fonti di finanziamento;

·la risposta sanitaria, socio-sanitaria e assistenziale, con

modelli organizzativi diversificati in funzione del grado di autonomia, fragilità o dipendenza attraverso politiche generazionali e famigliare, per la partecipazione, l'autonomia, autodeterminazione nella condotta di vita, nella prospettiva di una longevità attiva;

·la formazione di specifiche competenze professionali anche mediante la predisposizione di appositi progetti e protocolli nel campo dell'alta

formazione;

·lo sviluppo di intense relazioni internazionali, per collaborazioni su progetti comuni, confronti culturali quale occasione di formazione e interscambio culturale rivolto a scienziati affermati e giovani ricercatori;

·lo sviluppo di idonee strategie di comunicazione, informazione ed educazione sui temi pertinenti, sviluppando la migliore visibilità dei Centri sia a livello nazionale che internazionale, attraverso sistematici

contatti con i media;

·la rimozione di stereotipi culturali vigenti in particolare in tema di rifiuto a ritenere la persona anziana meritoria di azioni e considerazioni (c.d. ageismo) con lo sviluppo di una nuova idea di invecchiamento tra biologia e antropologia anche attenta al crescente portato delle diverse etnie;

·l'integrazione delle componenti del network nella realizzazione di manifestazioni ed eventi nazionali e internazionali di divulgazione tecnico-scientifica, di trasferimento tecnologico, di promozione e diffusione dell'innovazione anche in collaborazione con i Ministeri e con le altre amministrazioni competenti;

·ogni altra iniziativa eventualmente richiesta o proposta da decisori interessati.

I target principali:

L'Agenzia si rivolge principalmente a chi ha responsabilità decisorie e regolatorie nonché a contesti comunitari specifici (sociali, professionali, imprenditoriali, ecc) interessate al riorientamento delle conoscenze e delle politiche sui sistemi di tutela socio-sanitaria della popolazione anziana. L'Agenzia si rivolge altresì agli stessi anziani ed ai loro nuclei parentali di riferimento, allo scopo di incrementare e diffondere le informazioni in grado di sostenere scelte autonome, appropriate e efficaci, circa le prospettive e le condotte della

propria vita. Si rivolge necessariamente a persone e operatori in formazione (in particolare di percorsi formativi avanzati) di Facoltà scientifiche, economiche, umanistiche e sociali.

Il sistema

organizzativo-funzionale:

I Centri sottoscrittori costituiscono i "soci fondatori" dell'Agenzia. La funzione gestionale viene svolta da un gruppo tecnico denominato "Osservatorio della ricerca", costituito da rappresentanti dei Centri afferenti.

L'Osservatorio assume, in prima applicazione, funzioni di "comitato di programma" nel cui ambito vengono concordate e coordinate le modalità di attuazione, di monitoraggio e di valutazione dei progetti e programmi all'interno delle strutture della rete, in relazione agli obiettivi concordati attraverso intese e/o assegnati al network.

L'Osservatorio è altresì incaricato di presentare proposte specifiche, allineate agli obiettivi, promuovere l'audit interno in forme programmate e concordate, riferire periodicamente sull'andamento complessivo delle attività, promuovere la progettazione della rete informatica necessaria al funzionamento del network. L'IRCCS INRCA assume funzioni di coordinamento dell'Agenzia e di rappresentanza nei confronti del Ministero della Salute.

"Si cura meglio dove si fa ricerca"

L'attenzione dei ricercatori è rivolta sempre di più verso il concetto di "Successful Aging"

di Riccardo Milani

L'origine dell'Istituto Inrca può farsi risalire al 1844 quando ad Ancona fu inaugurato, per iniziativa della Congregazione dei Mercanti ed Artisti, l'Ospizio dei Poveri. Nel 1961 l'Ospizio di Ancona assunse la denominazione di Istituto di Riposo e Cura per Anziani Vittorio Emanuele II - I.N.R.C.A., che nel 1963 divenne Istituto Nazionale di Riposo e Cura Anziani I.N.R.C.A.

In considerazione dei risultati conseguiti nel campo degli studi e delle applicazioni della Gerontologia e Geriatria, nel 1968 il Ministero della Sanità, di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione, riconobbe all'I.N.R.C.A. la qualifica di Istituto a Carattere Scientifico. La ricerca, quindi, come fattore dominante, punto di partenza e obiettivo dell'Istituto. Per questo motivo abbiamo deciso di intervistare il dott. Carlo Bertoni-Freddari, direttore scientifico dell'Istituto dal gennaio 2006.

Dott. Bertoni-Freddari, di cosa si occupa il direttore scientifico di un Istituto come il vostro?

"Il direttore scientifico coordina le ricerche dell'intero istituto e mantiene i contatti

con il Ministero della Salute. Organizza riunioni periodiche con i responsabili dei Centri di Ricerca per discutere sugli indirizzi delle ricerche. Dibatte con altri esperti argomenti scientifici per dare le migliori direttive".

Essendo l'Inrca un Istituto a carattere scientifico, quanto è importante il suo ruolo e su che argomenti si punta maggiormente in tema di ricerca?

"L'Inrca è un Istituto di Riposo e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) di diritto pubblico. Le attuali linee di ricerca (sono 7) riguardano i molteplici aspetti della geriatria. Possiamo fare alcuni esempi con gli studi che riguardano le malattie cardiovascolari, la malattia di Alzheimer, la genetica della longevità, l'appropriata somministrazione di farmaci ai pazienti anziani, le malattie dell'apparato respiratorio e le complicanze del diabete in soggetti anziani. In aggiunta ai reparti clinici, l'Inrca (sede di Ancona) ha un Dipartimento Ricerche che si occupa di studi biomedici e socio-economici sulle patologie della terza età.

Questo settore aggiunge credibilità scientifica ai molti



Il dott. Carlo Bertoni-Freddari, direttore scientifico f.f. dell'Inrca

studi clinici condotti nelle sedi ospedaliere dell'Istituto. **La sede di Ancona riesce ad assolvere a questo compito così grande?**

"L'Inrca è un Istituto Nazionale con sedi a Cosenza, Roma, Cagliari e Casatenovo e varie sedi nelle Marche specializzati in vari settori della geriatria come la demenza senile o patologie cardiovascolari. L'Inrca ha comunque una dimensione internazionale che è confermata sia dalle annuali pubblicazioni scientifiche in lingua inglese che dalle numerose collaborazioni con prestigiosi Istituti Europei ed Americani.

Quali le prospettive per l'Inrca, uno degli istituti più grandi e specializzati d'Italia?

"Bene, è vero che il nostro è un Istituto all'avanguardia negli studi sull'invecchiamento, ma non si finisce mai di lavorare, anzi, per quanto riguarda gli istituti come l'Inrca, bisogna sempre confermare la 'posizione' nella classifica ministeriale degli IRCCS con molti studi e

ricerche. Quando si fa un esperimento, infatti, si fa un report, una relazione, da mandare ad una rivista scientifica e quindi al vaglio di altri esperti nel settore. La pubblicazione in riviste specializzate porta fondi che serviranno per altre ricerche.

Mai adagiarsi o cullarsi sugli allori quindi. La prospettiva è, quindi, quella di ampliare le ricerche con i colleghi stranieri, migliorare la produttività scientifica, riuscire a pubblicare articoli su riviste quotate, reperire fondi dall'Unione Europea per migliorare la nostra 'posizione in classifica' e curare meglio i nostri pazienti".

E' di questo periodo l'assegnazione all'Inrca dell'Agencia Nazionale per l'Invecchiamento. Un commento?

"Per dire la verità, l'Inrca è da tempo Agenzia Nazionale per l'Invecchiamento. Essendo il nostro un Istituto dedicato allo studio sulle cause dell'invecchiamento e le patologie correlate all'età, da sempre, cioè da quando è nato come

"L'obiettivo principale della ricerca in geriatria è quello di aumentare la possibilità di cura dell'anziano. Aumentare la qualità della vita e permettere all'anziano di vivere bene il più possibile"

IRCCS (1968), all'Inrca vengono condotti studi di Gerontologia e Geriatria. I contenuti quindi ci sono già da tempo, ma devono essere ampliati.

Come Agenzia Nazionale per l'Invecchiamento, l'Inrca (nel ruolo di Istituto capofila) inviterà altri IRCCS a partecipare a progetti di ricerca finanziati dal Ministero della Salute. Lo scopo di questa strategia è quello di formare

una rete di IRCCS dedichino parte delle loro energie e competenze scientifiche allo studio delle diverse disabilità che affliggono il paziente anziano.

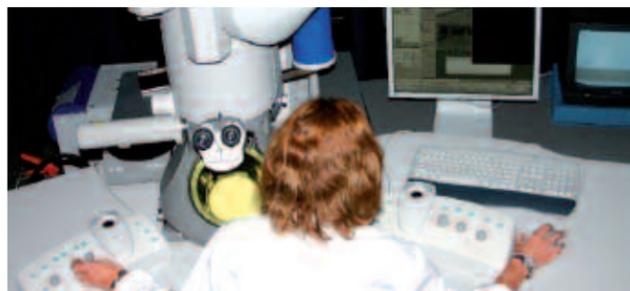
Gli obiettivi, quindi, dell'Inrca e del suo ruolo di Agenzia Nazionale per l'Invecchiamento?

"Negli ultimi anni, l'attenzione dei ricercatori sull'invecchiamento si è rivolta sempre di più verso il concetto di "Successful Aging" (cioè invecchiare con successo): questo implica che l'obiettivo principale di gerontologi e geriatri è quello di prolungare la durata della vita in buona salute.

Per i ricercatori dell'Inrca questo significa impegnarsi in prima persona a qualificare la ricerca per migliorare l'assistenza dei pazienti anziani al fine di intervenire con competenza quando si manifestano disabilità e patologie tipiche della terza età".

Chi è il dott. CARLO BERTONI-FREDDARI

57 anni, laureato in Scienze Biologiche presso l'Università di Camerino (1974). Ricercatore dell'INRCA dal 1° Novembre 1974. Si occupa di invecchiamento cerebrale e delle patologie del cervello senile, con particolare riferimento alla malattia di Alzheimer. Ha trascorso diversi periodi di studio all'estero: 1979-1980 Facoltà di Medicina, Università di Debrecen (Ungheria); 1986-1987, 1988, 1990, 1991 Istituto di Neuropatologia dell'Università di Basilea (Svizzera). Dal 2000 è Direttore del Laboratorio di Neurobiologia dell'Invecchiamento presso il Dipartimento Ricerche dell'INRCA di Ancona. Dal gennaio 2006 svolge le funzioni di Direttore Scientifico f.f. dell'INRCA. E' autore di numerose pubblicazioni scientifiche su prestigiose riviste internazionali ed ha contribuito con numerosi capitoli a libri ed enciclopedie. Ha partecipato come relatore a numerosi seminari e convegni internazionali. E' membro dell'Editorial Board di Gerontology e di Archives of Gerontology & Geriatrics.



"Giobbe"

Il Portale per l'invecchiamento

Il portale si propone come uno degli strumenti dell'Agencia Nazionale per le problematiche dell'invecchiamento. Attraverso il portale si intende promuovere le conoscenze, gli interventi, le iniziative, i servizi e fornire supporto ai decisori in tema di politiche e prassi specifiche.

Per corrispondere alle nuove esigenze, "Giobbe" diviene uno strumento complesso in relazione a:

- molteplicità di interlocutori differenti;
- struttura solida e costante di base con previsione di elevata rotazione dei contenuti;
- opportunità di ulteriori strumenti interattivi con i visitatori.

Gli obiettivi principali sono: quello di diminuire l'isolamento dell'anziano. Migliorare l'accessibilità e la conoscenza dei servizi disponibili

e fornire spunti per il potenziamento dei servizi domiciliari. Sviluppare la comunicazione e il dialogo fra utenti, professionisti della salute ed istituzioni. Disseminazione della sensi-



bilità, delle competenze e dell'educazione sui problemi degli anziani in tutti gli strati della popolazione. Promozione della "digital inclusion" nella fascia di popolazione anziana.

www.giobbe.net/giobbe1/intro.htm

"Una giornata con Mary Poppins"

Sabato 24 novembre, presso il Teatro Sperimentale, si è tenuto lo spettacolo "Una giornata con Mary Poppins". Lo spettacolo, organizzato dall'Inrca, con la collaborazione della compagnia teatrale "Fuoricopione", ha avuto come scopo quello di reperire fondi per l'acquisto di un presidio per le intubazioni difficoltose per l'Unità Operativa di Anestesia e Rianimazione dell'Inrca di Ancona. Dei bambini, Mary Poppins capisce cose che ad altri sembrano misteriose, ma soprattutto, Mary, è quella che mette in relazione, che compone le divergenze fra il mondo degli adulti e quello dei ragazzi. Uno spettacolo realizzato in casa, visto che il Presidente della Compagnia Teatrale Fuoricopione che gentilmente si è resa disponibile è la Caposala e Coordinatrice Infermieristica del Servizio di Laboratorio Analisi del-



l'Inrca di Ancona, Giordana Profili. "Dopo 35 anni di corsi di formazione, docenze e lavoro in corsia all'Inrca - ha affermato Giordana Profili - un altro momento di profonda soddisfazione personale quello dell'organizzazione di uno spettacolo che ha coinvolto tutto il personale. Un contesto gioioso, nel quale si è evidenziato che basta poco per essere un anziano tranquillo". Un evento organizzato con soddisfazione e con il coinvolgimento e la collaborazione di tutti i dipendenti Inrca. "La Compagnia Teatrale 'Fuoricopione' - continua

Giordana Profili, Eufemia Andrew nello spettacolo - nasce nel 1999 ed è composta da adulti, giovani e giovanissimi ed ha il compito e l'obiettivo di promuovere formule teatrali adatte alla famiglia. Parecchio lavoro, quindi, dietro questa esperienza di solidarietà che mi ha riempito veramente il cuore".

Si ringraziano tutti coloro che all'interno dell'Istituto si sono impegnati per portare a buon fine questo evento del tutto benefico. Si ringraziano poi per il loro contributo il Comune di Ancona, il Lions Ancona Host (Past President Dott.

Serata benefica a favore dell'Unità di Anestesia e Rianimazione dell'Inrca

Paolo Orlandoni) la Regione Marche e soprattutto la Banca delle Marche che ha sostenuto economicamente l'Inrca per la realizzazione di questa serata.

Per donazioni future: Banca delle Marche S.p.A. Tesoreria INRCA c.c. 00000004018 CIN H - ABI: 06055 - CAB: 02600

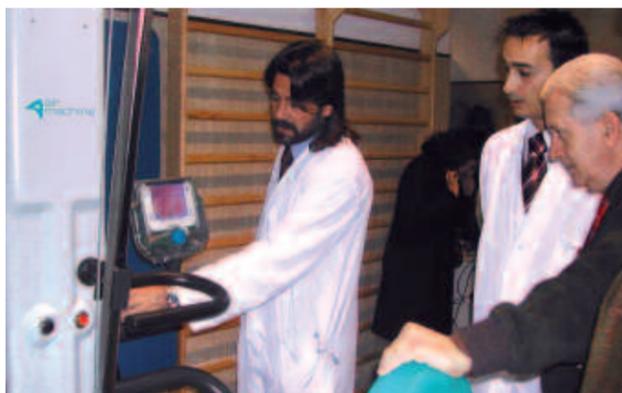
Causale: "Contributo liberale per..." (indicare l'Unità Operativa)



Muoversi fa sempre bene: fitness metabolico per l'Inrca

L'Unità di Diabetologia si arricchisce di un'attività innovativa al servizio della prevenzione e della qualità della vita

Il 18 dicembre, presso l'Unità Operativa di Diabetologia dell'Inrca diretta dal prof. Ivano Testa si è inaugurata la nuova palestra di fitness metabolico. Tale servizio pubblico, coordinato dal dott. Massimo Boemi, integra i servizi già offerti dall'Unità in tema di prevenzione e cura delle malattie metaboliche. "Una necessaria integrazione - ha affermato il prof. Testa - per la cura e la prevenzione del diabete, perché non è solo la dieta l'unica 'medicina' per il malato. L'educazione dell'attività fisica ha un ruolo fondamentale, sia come valenza curativa che terapeutica". E' ormai noto che l'attività fisica rappresenta uno dei pilastri fondamentali per il raggiungimento di un corretto equilibrio metabolico e per la prevenzione dell'obesità. Inoltre le evidenze scientifiche indicano come, praticare con regolarità un'attività fisica, costituisca un presupposto essenziale per un 'invecchiamento di successo'. "Il fitness metabolico costituisce, quindi, - continua il dott. Boemi - un'innovativa modalità di prevenzione e mantenimento della salute, particolarmente adatta alle persone sedentarie e spesso in sovrappeso. Esso è diretto a migliorare lo stato di salute in particolare modo in presenza di squilibri metabolici causati dal diabete e dalle patologie ad esso correlate attraverso programmi mirati di attività fisica sotto la sorveglianza di medici ed operatori altamente specializzati. Si sono programmati tre turni da



quattro persone ciascuno con operatori addestrati, questo perché vogliamo fare bene per le persone che ne necessitano. Si vuole intervenire nello stile di vita". Un aspetto non secondario di tale attività è inoltre quello educativo nell'ambito della promozione di un corretto stile di vita, parte integrante del quale sono sia le corrette abitudini alimentari, sia l'integrazione nella quotidianità di momenti di attività fisica. La palestra sarà rivolta a soggetti con problemi di sovrappeso, obesità o diabete di tipo 2 che verranno selezionati dal personale dell'Unità di Diabetologia. "L'invecchiamento - ribadisce il dott. Antonio Aprile, direttore generale dell'Inrca - deriva da fattori ambientali e comportamentali come l'alimentazione. Il

soggetto anziano è portatore di problemi che con una sana alimentazione e con dell'attività fisica possono essere prevenuti e curati. Questa iniziativa va vista come una delle tante, come un tassello per costruire la nuova Agenzia per le Problematiche dell'Invecchiamento". Con questo nuovo progetto, che ha ricevuto il sostegno economico della Fondazione Cariverona e il consiglio tecnico nella scelta delle attrezzature dalla nota azienda Panatta Sport di Apiro, l'Unità di Diabetologia conferma sempre più l'impegno nei riguardi di patologie ad elevato impatto sulla popolazione e allinea la propria attività ai recenti dati che indicano nel diabete e nell'obesità le 'epidemie del terzo millennio'.

La riabilitazione come cura e prevenzione

Ricerca, assistenza e approccio psicologico la qualità della vita

Con il progressivo invecchiamento della popolazione diventa imperativo ottimizzare e mantenere le capacità funzionali di tutti i pazienti, per aumentare la qualità della vita e per diminuire le spese sanitarie. Intervenendo con tempestività, una buona équipe riabilitativa, può essere in grado di recuperare la funzione del paziente a livelli vicini a quelli prelesionali.

Dott. Pasquale Pace, quanto è importante la riabilitazione all'Inrca?

"Per l'Inrca la riabilitazione è di fondamentale importanza, sia per quanto riguarda la prevenzione, che l'educazione ai corretti stili di vita, dalla mancanza dei quali, derivano molte malattie come l'ictus e il diabete. Nel nostro centro curiamo le persone sia dopo un intervento chirurgico o una malattia, che per quanto riguarda un approccio più sociale. La terapia riabilitativa ha una fase di intervento in senso stretto e un approccio e supporto psicologico di aiuto all'anziano stesso e alla sua famiglia. Si punta al reinserimento della persona nel suo ambiente naturale con il maggior aiuto possibile. E' quello che viene definito come invecchiamento di successo o successful aging. Si danno soprattutto consigli e lo scopo è aumentare le dimissioni protette".

Quanto la ricerca influisce anche nel reparto di Riabilitazione?

"La ricerca si può dividere in due filoni: quello legato all'assistenza, alla preparazione di un modello e alla



Il dott. Pace, primario del reparto Riabilitazione dell'Inrca

realizzazione di un percorso di evidenza e il filone più pratico, per esempio, del laboratorio di postura per lo studio e la rilevazione elettronica dei movimenti. Gli specialisti che lavorano per questo reparto sono circa quaranta con 24 letti di degenza, un servizio ambulatoriale e l'importante laboratorio di ricerca".

Un commento sul futuro, le prospettive e i passi in avanti fatti dalla riabilitazione.

"La popolazione italiana e

nello specifico delle Marche è sempre più anziana, si ha un invecchiamento progressivo e in generale mancano degli specifici programmi. Il sistema ospedaliero regge bene il colpo, il problema sta proprio nel carico che l'anziano di oggi da alla propria famiglia. Di fondamentale importanza diventa quindi la prevenzione. Per il sociale si spende troppo poco, quindi si sta cercando di interagire con il territorio, di essere presenti nella vita dell'anziano con la prevenzione e si sta dando sempre maggior supporto e responsabilità al medico di medicina generale. Come accennato, la ricerca è molto sviluppata: l'anno scorso è stato avviato uno studio sul morbo di Parkinson, per quest'anno stiamo impostando la ricerca su come trattare l'ictus. Inoltre si sta proseguendo sulla valutazione multidisciplinare dell'anziano. E' da sottolineare anche il nuovo ruolo dell'Istituto come Agenzia sulle problematiche dell'Invecchiamento".

Chi è il dott. PASQUALE PACE

Specialista in Medicina Riabilitativa e in Ortopedia e Traumatologia, dal 1995 a tutt'oggi è Dirigente di Struttura complessa della U.O. di Medicina Riabilitativa INRCA. Come professore a contratto presso la facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Ancona ha tenuto corsi di lezione di riabilitazione ortopedica e neurologica per dieci anni. Ha conseguito The European Board of Physical Medicine and Rehabilitation nel 1993. Nel 1995 è stato Presidente del XXIII Congresso Nazionale SIMFER. E' stato componente della Commissione ministeriale per il decreto sui requisiti minimi della strutture di riabilitazione e per una proposta di Linee guida per la medicina riabilitativa. E' socio fondatore della SIAMOC. Dal 1990 al 1993 è stato eletto vice segretario nazionale del SIMFER e, poi, vice presidente nazionale della SIMFER. Nel 1999 è stato eletto segretario della stessa società e riconfermato dal 2002 al 2008. Nel 2004/05 ha partecipato, come consulente, ai lavori della ASR Marche. E' autore da solo e con altri di circa 90 articoli sulle principali riviste nazionali di riabilitazione.

Gara unica per i farmaci ospedalieri alle Aziende sanitarie

La Giunta regionale ha definito le procedure della gara unificata per la fornitura dei farmaci ospedalieri alle Aziende sanitarie delle Marche e all'Inrca. Ha anche individuato la commissione che dovrà definire i capitolati di aggiudicazione. L'Azienda ospedaliera universitaria 'Ospedali riuniti' di Ancona curerà la gara, con la collaborazione delle Zone territoriali Asur di Pesaro e

Ancona. I contratti di fornitura stipulati avranno una durata triennale, per un importo complessivo presunto di 120 milioni di euro. "Con l'unificazione della procedura di gara - ha sottolineato l'assessore alla Salute, Almerino Mezzolani - la Regione pensa di risparmiare fino a 15-20 milioni di euro all'anno, puntando anche su alcune iniziative che verranno promosse insieme alla farmacie. Le condizioni di fornitura dei farmaci stabiliranno, comunque, termini di pagamento e modalità di gestione delle scorte tali da influire efficacemente sulla economicità del contratto". La gara prevede l'acquisto di farmaci da somministrare in regime di ricovero o ambulatoriale e di quelli forniti agli assistiti per l'uso domiciliare. L'aggiu-

dicazione avverrà sulla base del prezzo più basso, per i farmaci in concorrenza; per quelli 'unici' (commercializzati, cioè, da una sola casa farmaceutica) si seguirà una procedura negoziata. I fabbisogni sono stati individuati sulla base dei dati di spesa relativi al periodo 1 gennaio 2006 - 3 giugno 2007. L'importo presunto delle forniture è di 36 milioni di euro per i prodotti in concorrenza e di 84 milioni per quelli unici. L'aggiudicazione è prevista entro il mese di marzo 2008. La commissione che dovrà definire i capitolati di gara è composta da funzionari del servizio Salute, dell'Azienda ospedaliera 'Ospedali riuniti' di Ancona, dell'Azienda ospedaliera 'San Salvatore' di Pesaro, dell'Inrca di Ancona e dell'Asur Marche.



"Facciamo che io ero"

E' uno studio di Ancona, per la precisione di Agugliano, ad aver realizzato la campagna per l'inclusione sociale delle Regioni Marche e Molise e delle Province di Forlì e Cesena, Arezzo, Rieti e Pescara. Lo studio di registrazione "Quelli che con la voce Produzioni" guidato da Luca Violini, conosciutissima voce nazionale, ha fornito idee e foto per la cartellonistica e realizzato gli spot audio e video dell'intera campagna finanziata dall'Unione europea. "Abbiamo scelto - ha affermato Luca Violini - una linea molto sobria nei tre soggetti della campagna, relativi al giovane disoccupato, alla ragazza madre e alla nonna sola. Sono problematiche complesse della società di



oggi che meritavano la massima evidenza pur nella semplicità di uno sfondo nero. Gli occhi dei tre testimonial, da soli, esprimono tutto il disagio del vivere certe problematiche sociali, quindi non era il caso di forzare troppo la mano con grafiche complesse. L'idea del "Facciamo che io ero" proposta dai vincitori del

concorso, svoltosi a monte di questa campagna promozionale, si sposava benissimo con i giochi dei bambini, ecco perché il girotondo iniziale degli spot audio e video. Poi in maniera istituzionale si riporta tutto su un livello diverso dal gioco, richiamando l'attenzione su uno status che per "molti è una realtà", sicuramente dura e difficile".



Opinioni

Abbiamo chiesto a Marco Lucchetti, presidente della V Commissione regionale Sanità e Servizi Sociali un bilancio consuntivo di fine anno sulla sanità regionale

Sanità marchigiana Il Piano del Cambiamento

Poccorre, quando si parla di sanità nelle Marche, tener conto di due aspetti. Primo, la condizione generale italiana della materia sanitaria e del mondo sanitario, in forte evoluzione. Quindi, a ciò strettamente legata, la necessità impellente di ristrutturazione dell'intero sistema sociosanitario a tutti i livelli.

Anche le Marche stanno lavorando, in primis il governo regionale che ne ha la responsabilità, per questa delicata e difficile trasformazione da cui dipende tutta l'offerta sanitaria, unica cosa alla fine percepita dal cittadino comune. La Sanità è una materia che deve fare i conti con le ultime tecnologie diagnostiche e con nuovi sistemi di informatizzazione dell'informazione che a livello sanitario, hanno fatto progredire velocemente il sistema di cura in ogni comparto ma che a livello sociale comporta una piccola grande rivoluzione la cui percezione culturale è ancora tardiva da parte della popolazione. Non ci rendiamo conto, finché non ne abbiamo un contatto diretto, che ciò modifica la nostra vita di tanto: basti pensare alle applicazioni delle nuove tecnologie nelle attività chirurgiche, oppure ai progressi fatti nella farmacologia... Ci sono scoperte scientifiche continue la cui applicazione però richiede costi più alti. E' anche vero che l'attesa di vita aumenta, specialmente nelle Marche, una delle regioni più longeve d'Europa. D'altro canto gli ospedali stanno cambiando: una volta operato, il paziente viene quasi subito dimesso e i posti letto sono dimezzati perché non più necessari: l'efficienza ospedaliera si misura in altro modo, attraverso la professionalità anziché i posti letto. Ora, la Regione ha varato un nuovo Piano Sanitario che recepisce tutto questo cambiamento. E que-

sto è stato il momento clou del 2007. Più che parlare di cifre, numeri e bilanci, che comunque ci sono, il PSR traccia le nuove linee guida della Sanità del futuro, in 4 direzioni.

la realizzazione di una rete ospedaliera con garanzie di professionalità e qualità, un concetto di appropriatezza che in sanità significa suddivisione di competenze fra 12 ospedali e 2 aziende ospedaliere esistenti.

Una territorialità che fra specializzazioni e distretti renda la cura il più possibile vicino al cittadino

Gli aspetti sociosanitari, una sfida che riguarda più strette sinergie fra il mondo della sanità e il sociale

L'emergenza/urgenza, con il potenziamento e la rivisitazione del Primo soccorso, un'organizzazione capillare che dev'essere migliorata (seconda eliambulanza, informazioni computerizzate..etc).

Da non sottovalutare poi l'aspetto formativo, privilegiato dal PSR, secondo quella differenza qualitativa che corrisponde a precisa volontà politica di questo governo regionale che prevede anche una serie di cabine di regia che si occuperanno del coordinamento locale delle questioni, lasciando al piano stesso un'apertura necessaria all'attuale momento di profonda trasformazione della Sanità nel suo complesso. Da notare comunque che il 2007 si caratterizza anche per una serie di notizie più positive, quali il pareggio del bilancio sanitario, notoriamente e cronicamente in perdita, e l'assegnazione all'Inrca, ad Ancona, dell'Agenzia nazionale per l'Invecchiamento, che premia la professionalità che abbiamo, di livello senza dubbio italiano.

di Marco Lucchetti



Il raffreddore, la vitamina C e gli sportivi

Scorpacciate di arance e kiwi per prevenire il raffreddore? Non servono a nulla, così come gli integratori a base di vitamina C. A tale conclusione giunge la revisione di una serie di studi clinici pubblicata sulla Cochrane Library. Robert Douglas e Harri Hemila hanno passato in rassegna 30 ricerche condotte in più di 60

anni, dal 1940 al 2004. Gli studiosi hanno visto che nei soggetti analizzati, il rischio di contrarre il raffreddore non si abbassa poi di molto. C'è solo una categoria di persone per le quali l'assunzione di acido ascorbico svolge un effetto preventivo nei confronti delle riniti stagionali: gli sportivi, o comunque gli individui sottoposti a pesanti stress fisici.



E se la palestra è una fabbrica di dolori?

Anche con l'attività fisica il troppo storpia. "Quando si va in palestra è fondamentale non esagerare con l'allenamento - spiega il dott. Antonio Sgadari - Altrimenti il rischio è incorrere in quello che viene definito overtraining. Le conseguenze di un'attività fisica eccessiva sono malessere generalizzato, indolenzimento dei muscoli, perdita di peso, insonnia, astenia, irritabilità, diminuzione del desiderio sessuale, riduzione o scomparsa del ciclo mestruale. Oltretutto la continua sollecitazione di tendini, muscoli e articolazioni aumenta il rischio di traumi". Quando ci si allena sopra le proprie possibilità, poi, diminuiscono la capacità di concentrazione e il rendimento nelle performance. "E' importante, quindi, studiare con l'istruttore il volume di allenamento più adatto, cioè la quantità di sforzo fisico svolto che può essere misurato". Volete iscrivi-

verti per la prima volta in palestra e avete già compiuto i 50 anni? "Nessun problema - continua il dott. Sgadari - bisogna solo distinguere: se avete sempre praticato sport, basta una visita di controllo, altrimenti è bene accertarvi che non soffiate di pressione alta o di patologie coronariche. E' necessaria quindi una visita più accurata da un medico dello sport. Per chi prima dei 50 anni ha praticato poco sport, è sempre bene che scelga un piano di allenamento moderato con un graduale aumento dell'intensità".



Andare in bianco, in rosso o in verde? I colori, i vestiti e lo stato d'animo

Se siete malinconici una camicia gialla vi aiuterà a tirarvi su. Dipingere la vostra camera accostando un bel blu all'azzurro vi farà rilassare e dormire meglio. Scegliere il maglione rosso invece di quello marrone non è solo una questione di gusti. I significati attribuiti ai colori sono universali e i test condotti all'Università di Padova rivelano alcune costanti: le emozioni positive sono sempre accompagnate da colori chiari come giallo o arancio, mentre quelle negative vengono associate ai colori scuri, grigio, marrone, nero. La satu-



razione conta più della tonalità: più la tinta è piena, più comunica senso di vitalità e di ottimismo. Allo stesso modo ciò che conta più del singolo colore è la combinazione. Il rosso e il nero insieme vengono associati a rabbia, il blu e l'azzurro infondono un senso di pace. La ragione di queste reazioni è stret-

Se la memoria fa cilecca... muovi le pupille



Un semplice gesto come quello di spostare le pupille alternativamente a destra e sinistra per una trentina di secondi può aiutare a rendere più accurata e precisa la memoria. Il risultato arriva da una ricerca della Metropolitan University di Manchester. Secondo questo studio, le persone che avevano mosso

gli occhi da destra e sinistra hanno ottenuto risultati migliori, commettendo il 15% in meno di errori rispetto agli altri.

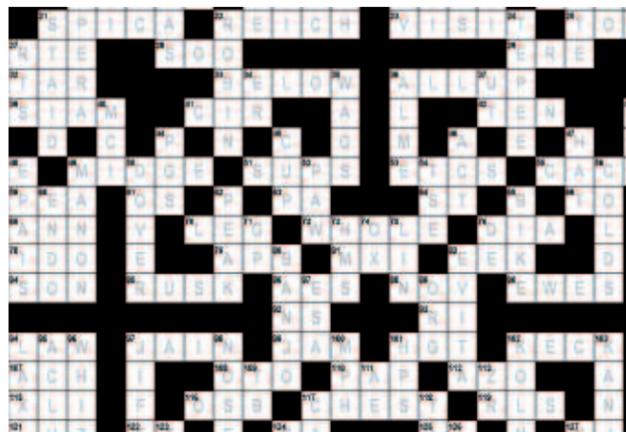
Ma perché i movimenti degli occhi incrementano le capacità mnemoniche? Probabilmente attivano alcune vie nervose che mettono in collegamento i due emisferi cerebrali.

Le parole crociate mantengono la mente giovane

Risolvere parole crociate esercita soprattutto la memoria di lunga durata, quella cristallizzata, non la memoria fluida che serve a ricordare cose utili ma nel tempo breve. La caratteristica della memoria cristallizzata è proprio di non deperire con il passare del tempo. Nel risolvere parole crociate, inoltre, mettiamo alla prova un'area particolare della memoria cristallizzata, cioè la memoria semantica, quella che ha a che fare con il signi-

ficato delle parole. E, attraverso le parole, con i concetti, le idee, la conoscenza, il sapere. Certe volte la definizione usa l'ambiguità lessicale, occorre a quel punto una particolare intelligenza per esplorare tutti i significati cui quella definizione rimanda.

Non per ultimo viene sviluppata anche la memoria visuo spaziale che significa mantenere viva la memoria facendole fare da filtro alle soluzioni possibili.



Problemi di mosche volanti?

Come comportarsi quando si vedono le mosche volanti? Il loro vero nome è corpi mobili vitreali e sono un evento naturale che si presenta a partire dai 50 anni. Alcuni consigli: sottoporsi ad una visita oculistica che comprenda l'esame del fondo dell'occhio, abituarsi alle mosche e imparare ad ignorarle, mantenere un buono stato di idratazione dell'organismo. I corpi mobili sono talmente innocui che l'unico intervento che potrebbe eliminarli non si fa mai perché del tutto sproporzionato rispetto allo scopo.

Presentato il rapporto 2007 sul mercato del lavoro marchigiano



Un'economia che sembra aver superato i momenti più difficili degli anni recenti ed aver imboccato un percorso di crescita non privo tuttavia di criticità. E' questa in sintesi la fotografia che descrive la situazione delle Marche, come emerge dal Rapporto annuale 2007 dell'Osservatorio regionale del mercato del lavoro. Il testo costituisce uno strumento utile per un'analisi di settore che attinge alle fonti principali: Istat, INPS e SIL. "Pur all'interno di un quadro del mercato del lavoro dove prevalgono di gran lunga le luci -dichiara l'assessore regionale alla Conoscenza, Istruzione, Formazione e Lavoro, Ugo Ascoli - dobbiamo tuttavia evidenziare alcune ombre". Innanzitutto, i dati positivi per il 2006: l'industria manifatturiera appare in crescita con un sensibile incremento dell'attività commerciale e una ripresa dell'attività di investimento. In diminuzione il ricorso agli ammortizzatori sociali. Bene anche l'artigianato, con un consolidamento della ripresa, anche se appare evidente una dinamica negativa dei livelli degli investimenti nel corso del 2006. Il mercato del lavoro continua ad assorbire lavoratori immigrati a un ritmo sostenuto: gli stranieri residenti nella regione rappresentano ormai il 6,5% della popolazione. Il tasso di attività (67,5%) delle persone in età da lavoro (15 - 64) cresce ancora nell'ultimo anno e continua ad attestarsi ben sopra la media nazionale, così come rimane superiore a

Ugo Ascoli:
"Un quadro dove prevalgono di gran lunga le luci ma non mancano le ombre"



valori medi dell'Italia Centrale, senza tuttavia raggiungere i livelli del Nord Est. Stessa dinamica e stesse considerazioni per il tasso di occupazione (64,4%); il numero degli occupati passa da 633 mila del 2004 a circa 647 mila del 2006. Il tasso di disoccupazione passa dal 5,3% del 2004 al 4,5% del 2006: "Occorre tuttavia considerare - spiega l'assessore Ascoli - come il Sud delle Marche, e in particolare la provincia di Ascoli Piceno, mostri addirittura un peggioramento (dal 5,8% al 6,5%); fenomeno quasi interamente addebitabile alla disoccupazione femminile".

Cresce nelle Marche anche la domanda di lavoro, come risulta dai dati dei Centri per l'impiego: dinamica che sembrerebbe associata a un crescente utilizzo di contratti a termine. Nel Rapporto si evidenzia come rispetto al 2005 l'utilizzo dell'apprendistato sia aumentato del 8,3%, tutte le altre tipologie contrattuali a termine dell'1,7%, mentre le assunzioni a tempo indeterminato registrano una fles-

sione pari al 2,7%. Cresce anche il part-time specie in combinazione con le assunzioni a tempo indeterminato. Le ombre: "Innanzitutto - continua Ascoli - l'ancora insoddisfatto livello di partecipazione femminile al mercato del lavoro, con una accentuazione della criticità nella provincia di Ascoli Piceno. Complessivamente nella regione il tasso di disoccupazione femminile rimane doppio rispetto a quello maschile (6,4% contro 3,2%), anche se in diminuzione fra il 2004 ed il 2006. "Si conferma poi complessivamente una maggiore fragilità dell'economia picena, con forti preoccupazioni per la tenuta del suo tessuto industriale e con il rischio concreto di una regio-

ne che marcia a due velocità. Inoltre, il crescente peso dei contratti a termine nelle nuove assunzioni pone interrogativi importanti sui confini fra flessibilità e precarietà del nostro mercato del lavoro. Mentre esistono da una parte ancora sacche di lavoro nero, specie nel settore dell'edilizia, che riguarda soprattutto gli immigrati, dall'altra esiste il precariato che caratterizza soprattutto il pubblico impiego. Si tratta di problemi che vanno affrontati in maniera diversa e di cui ci stiamo occupando. Un'attenzione particolare va poi rivolta alla difficoltà dei giovani con un livello alto d'istruzione ad inserirsi nel mondo del lavoro: stiamo pensando a interventi per orientare le scelte universita-



Occupati nel settore agricoltura (anni 2004, 2005 e 2006)

	Occupati agricoltura			Variazioni '04-'06		Variazioni '05-'06	
	2004	2005	2006	ass.	%	ass.	%
Veneto	86.195	75.334	78.053	-8.142	-9,45	2.719	3,61
Emilia Romagna	89.427	82.684	82.212	-7.215	-8,07	-472	-0,57
Toscana	59.110	58.171	59.831	721	1,22	1.660	2,85
Marche	23.117	22.123	17.188	-5.929	-25,65	-4.935	-22,31
Pesaro-Urbino	6.025	4.413	2.979	-3.046	-50,56	-1.434	-32,49
Ancona	6.570	6.617	4.055	-2.515	-38,28	-2.562	-38,72
Macerata	3.093	3.947	3.340	247	7,99	-607	-15,38
Ascoli Piceno	7.429	7.145	6.813	-616	-8,29	-332	-4,65
Abruzzo	23.202	21.113	18.029	-5.173	-22,30	-3.084	-14,61
Nord-est	219.352	200.404	200.735	-18.617	-8,49	331	0,17
Centro	133.281	126.863	142.349	9.068	6,80	15.487	12,21
Italia	990.178	947.262	981.606	-8.572	0,87	34.344	3,63

Occupati nel settore industria (anni 2004, 2005 e 2006)

	Occupati industria			Variazioni '04-'06		Variazioni '05-'06	
	2004	2005	2006	ass.	%	ass.	%
Veneto	799.901	808.933	815.316	15.415	1,93	6.383	0,79
Emilia Romagna	650.932	663.121	675.176	24.244	3,72	12.055	1,82
Toscana	472.600	469.728	453.217	-19.383	-4,10	-16.511	-3,52
Marche	249.813	251.399	253.383	3.570	1,43	1.984	0,79
Pesaro-Urbino	60.172	61.254	61.156	984	1,64	-98	-0,16
Ancona	65.207	71.918	73.771	8.564	13,13	1.853	2,58
Macerata	57.416	57.668	60.616	3.200	5,57	2.948	5,11
Ascoli Piceno	67.019	60.557	57.842	-9.177	-13,69	-2.715	-4,48
Abruzzo	148.339	150.727	148.935	596	0,40	-1.792	-1,19
Nord-est	1.729.037	1.763.769	1.782.592	53.555	3,10	18.823	1,07
Centro	1.223.564	1.221.944	1.229.592	6.028	0,49	7.647	0,63
Italia	6.868.337	6.940.135	6.926.594	58.257	0,85	-13.541	-0,20



Occupati nel settore industria (anni 2004, 2005 e 2006)

Un volontariato tutto da scoprire e da vedere

CAMERANO - Fitto e denso di interessanti eventi ed avvenimenti il cartellone della "Festa del volontariato 2007" per il Comune di Camerano. L'Assessorato ai Servizi alla Persona, la Rete di Volontariato e la Consulta Giovanile di Camerano hanno organizzato una serie di occasioni da non perdere presso la Sala Convegni del Comune e la ex scuola Finestre Rosse del comune anconetano. L'iniziativa è suddivisa in due aree: da una parte "Gli incontri della rete" che presenta una serie di conferenze e convegni come 'L'incontro con il volontariato' con l'Arcivescovo di Ancona-Osimo Edoardo Menichelli, 'Racconti dal Malawi' con il dott. Ercolano Manfrini e l'incontro con la Casa Alloggio Il Focolare in occasione della 'Giornata mondiale Lotta all'Aids'. Dall'altra parte "Afrodisiaco, pil-

lole stimolanti dall'Africa" un contenitore di mostre fotografiche, proiezioni, concerti

e cene a tema sul misterioso, affascinante e spesso dimenticato mondo dell'Africa.



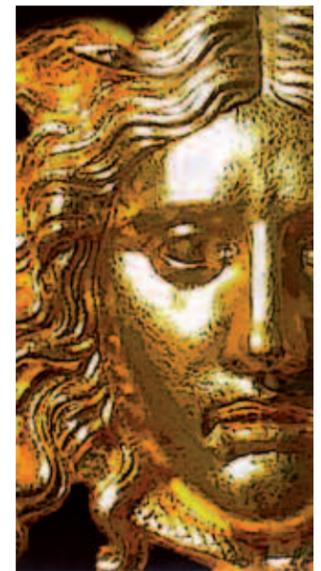
Ad Osimo il recital "Medici senza Rete"

OSIMO - Grande serata di varietà quella del 10 novembre al Teatro La Nuova Fenice di Osimo, completamente esaurito in ogni ordine di posto per l'avvenimento. "Medici senza Rete" è il titolo della manifestazione che ha visto sul palco del teatro osimano medici-attori stravaganti e divertenti. Il ricavato è andato agli Istituti Riuniti Padre B. Bambozzi. La serata è stata organizzata e realizzata proprio grazie agli Istituti Riuniti Padre Benvenuto Bambozzi, il Comune di Osimo e la compagnia i Giullari che hanno messo in scena un recital e dei brani da repertorio comico e drammatico interpretati da medici, professionisti della sanità, che per passione e diletto svestono il camice e si mettono i panni dell'attore. La serata è stata presentata da Francesco Pellegrini e Marisa Galassi. Alla



regia c'era Maria Grazia Tittarelli, autore del recital Piergiorgio Mariotti, musiche di Roberto Cappanari, costumi di Tina Ragni, coreografie di Agnese Baleani, direttore del coro Luca Camilletti. Il recital e i brani comici e drammatici sono stati interpretati da Alessandro Luzi, Elio Fiore, Francesco Pellegrini, Maurizio Diambri, Luigi Tomarelli, Marco Silvestrelli, Tonino Stra-

mentinoli, Leonardo Pesaresi, Marisa Galassi, Maria Grazia Tittarelli, Piera Merli, Elaine Galdino, Loredana Simonetti, Francesca Tittarelli, Dennis Gasparini, Agnese Baleani, Valentina Cerri, Lucio Marracino.



“Emigrazione, Immigrazione, Sviluppo” al X meeting internazionale sulle migrazioni

A Loreto dal 28 settembre al 3 ottobre si è parlato di migrazioni e sviluppo dei paesi poveri

La cronistoria degli oltre cinquant'anni di finanziamenti delle agenzie internazionali create per rilanciare i Paesi in via di sviluppo, ha conosciuto varie tappe. Fino agli anni '70 si sono effettuati piani di rilancio economico dei Paesi belligeranti e sconfitti, successivamente, interventi nel processo della decolonizzazione. Dopo gli anni '70, gli interventi massicci degli aiuti internazionali avevano come scopo di inserire il “resto del mondo” nel mercato occidentale, mentre gli aiuti della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale hanno portato al debito estero insolubile da parte dei Paesi in via di sviluppo. Il gap tra i Paesi ricchi ed i Paesi poveri è andato aumentando. Diventa quanto mai importante ripensare alle tematiche dello sviluppo, proprio partendo dai diritti delle persone e dalla necessità di organizzare una redistribuzione dei beni nel pianeta.

Nel dibattito internazionale, promosso dalle agenzie internazionali, dall'ONU alla Banca Mondiale, all'Unione Europea, è diventato prioritario il tema “migrazioni e sviluppo”. Anche la decima edizione del Meeting ha voluto affrontarlo con un taglio particolare: non con un approccio istituzionale, quanto piuttosto promuovendo un dibattito sull'emigrazione. Oltre quaranta studiosi, provenienti da tutto il mondo, si sono confrontati esponendo le loro analisi ma anche le loro perplessità e le loro posizioni critiche sul tema del co-sviluppo legato alle migrazioni. Gli studiosi convenuti a Loreto hanno messo a confronto le politiche migratorie dei Paesi di emigrazione, con quelle di immigrazione. E' stato subi-



to sfatato lo stereotipo che i flussi migratori si spostano dal Sud verso il Nord del mondo. Dei circa 200 milioni di migranti, oltre 61 milioni consumano la loro avventura migratoria all'interno degli stessi Paesi poveri, contro i 62 milioni che dai Paesi poveri emigrano verso i Paesi ricchi, mentre 52 milioni seguono la direttiva Nord-Nord e 14 milioni la direttiva Nord-Sud.

Nel continente africano si vive ancora in modo drammatico e l'emergenza dei rifugiati e dei profughi, frutto degli squilibri sociali e politici, in gran parte legati ad una decolonizzazione mal digerita e mal gestita. Nel continente si sta vivendo in modo confuso e incontrollabile il fenomeno delle migrazioni interne, mentre sta emergendo una serie di nuovi flussi migratori tra i vari Paesi africani. Essi superano di gran lunga l'emigrazione africana verso l'Europa (poco più di tre milioni) o il Nord America. Nel continente asiatico stanno emergendo e consolidandosi nuovi poli di attrazione migratoria, quali il Giappone, la Corea, Taiwan, Hong Kong, Singapore, Stati arabi del Golfo e si stanno sviluppando forti

flussi migratori anche in Paesi a regime migratorio misto.

Un'altra piaga assai diffusa è quella della tratta e del traffico di esseri umani. Anche nell'America latina sono in corso forti correnti migratorie all'interno delle varie regioni del subcontinente americano, in particolare i flussi migratori interni nella regione andina e nel Cono Sud, senza togliere la forte spinta verso gli Stati Uniti ed il Canada. I Paesi di immigrazione, in particolare l'Europa, il Canada e gli Stati Uniti, sembrano ossessionati dalla loro situazione di “fortezza assediata” e proseguono da anni politiche restrittive relative agli ingressi, che producono sistematicamente una massa sempre più consistente di clandestini e di immigrati irregolari.

E', in particolare, la situazione italiana nella quale gli immigrati coprono nicchie e settori occupazionali ben precisi e delimitati, e rimangono vulnerabili sia nel mercato del lavoro, che nell'inserimento nella società.

Le recenti correnti migratorie si trovano in una situazione contrassegnata dalla precarietà e da un'emarginazione ancora accentuata. Per-

ché i migranti possano diventare protagonisti dello sviluppo nei Paesi di accogliimento bisogna avere il coraggio e la volontà politica di affrontare alcuni nodi: garantire la complementarietà; conciliare le istanze di stabilizzazione con un fabbisogno di lavoro “povero”; evitare la segregazione nei “lavori da immigrati”; rinnovare i dispositivi di ingresso senza fare crescere i rischi di dumping sociale; impedire che il lavoro immigrato diventi un fattore destabilizzante per la tenuta dei diritti e delle forme di regolazione; legare la gestione dei flussi alle politiche di cooperazione allo sviluppo. In effetti, un buon governo dell'immigrazione è una sfida inseparabile dalla capacità di disegnare un modello di sviluppo non solo economicamente competitivo, ma anche socialmente sostenibile.

L'eticità delle politiche migratorie si misura anche con la capacità di uscire dalla prospettiva angusta che le considera qualcosa di distinto e separato dalle politiche tout court di costruzione di una società integrata. Il senso delle politiche migratorie e per gli immigrati deve essere misurato attraverso la

La politica deve promuovere la convivenza in una società pluralistica, che realizzi una coesione sociale tra le diverse realtà presenti sul territorio

loro capacità di mobilitare tutte le risorse presenti in un determinato sistema sociale, e questo chiama in causa i temi e i problemi legati alle sue specificità strutturali ma anche quelli del piano etico e culturale. Per quanto concerne i Paesi di partenza, il meeting ha messo in evidenza come le migrazioni hanno costituito spesso un impoverimento dei territori e dei villaggi di provenienza, scremati delle persone più valide.

Si sta consumando una “fuga di cervelli” che attenta allo sviluppo dei Paesi più poveri, mentre non sempre tali potenzialità vengono messe a frutto nei Paesi di immigrazione.

E' stato sottolineato come il rapporto tra migrazione e sviluppo è influenzato dagli accordi bilaterali tra i Paesi di immigrazione e quelli di emigrazione per il controllo delle frontiere; nel caso dell'Europa e degli Stati Uniti gli aiuti economici vengono condizionati all'espletamento della funzione di controllo sull'espatrio o sul rimpatrio degli irregolari. Costatato che il discorso di “emigrazione e sviluppo” sembra concentrarsi sulle tematiche delle rimesse, del brain-

drain, della cooperazione tra Stati e delle misure necessarie per prevenire il traffico degli esseri umani.

Un altro capitolo del rapporto tra “migrazioni e sviluppo” è quello relativo al rientro degli immigrati, che portano con sé un piccolo capitale ed una competenza professionale, da poter investire nelle loro aree di provenienza. Anche a questo proposito i partecipanti al Meeting di Loreto hanno espresso perplessità e dubbi. Si tratta, infatti, di capitali alquanto ridotti, che vengono investiti per risolvere le situazioni familiari più che per produrre lo sviluppo del territorio. Si è constatato che i migranti si auto-organizzano ed agiscono nel locale sia nei Paesi di accoglienza che nei Paesi di partenza, cercando di accedere al sostegno per iniziative di sviluppo comunitario e per i propri “sogni” di ritorno imprenditoriale.

Le autorità locali, sia di arrivo che di partenza, hanno una importante e diretta responsabilità nel promuovere le trasformazioni delle strutture economiche, sociali e culturali locali per favorire l'integrazione reale dei migranti, per promuovere l'accesso alla cittadinanza economica, alla mobilità sociale e alla partecipazione politica e facilitare l'accumulazione dei capitali dei migranti per contribuire allo sviluppo locale e translocale, attraverso la cooperazione decentrata.

Se l'attuale attenzione sui temi delle migrazioni e dello sviluppo non vuole essere solo una “moda”, è necessario riflettere sull'impatto dei movimenti migratori sia sui Paesi di origine che sui Paesi di arrivo: ampliare quindi il quadro delle analisi agli aspetti umani, politici e sociali di tali fenomeni.

Minorenni e abbandonati: "Palmas" non li lascia soli

ANCONA - Erano 94 nel 2005, ben 200 nel 2006, già 140 a settembre 2007: sono i minori stranieri che sbarcano al porto di Ancona. Molti di loro non sono accompagnati da adulti e di essi si prende carico il Comune. Per affrontare quella che sta diventando una vera e propria emergenza, non solo ad Ancona, l'Amministrazione ha aderito negli ultimi tre anni (assieme a Roma, Bologna, Torino e altre 4 città europee) al Progetto Comunitario Palmas, i cui risultati sono stati presentati a fine ottobre in Ancona. Per alcuni di questi ragazzi il progetto Palmas ha permesso l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro. L'Amministrazione comunale ha illustrato le azioni svolte nel triennio 2005/2007 a favore dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), fenomeno ormai diffuso nella città di Ancona scelta come meta da centinaia di minori che, autonomamente o spinti dalle loro famiglie, cercano in Italia opportunità

migliori di vita rispetto a quanto disponibile nei loro Paesi di origine. Il Progetto Europeo PALMS è stato realizzato grazie ai fondi dell'Iniziativa Comunitaria Equal che promuove interventi volti a sperimentare percorsi di integrazione socio-lavorativa per categorie maggiormente discriminate. "I dati evidenziano come il porto di Ancona sia zona di frontiera. Si pone il problema di coordinare un programma nazionale tra gli enti locali interessati, d'intesa con il Ministero della solidarietà sociale per affrontare la questione. Questa è la richiesta dell'ANCI - ha dichiarato Fabio Sturani vice presidente nazionale ANCI con delega all'immigrazione e sindaco di Ancona - Il governo ha stanziato 10 milioni di euro per assistere i minori stranieri che giungono in Italia. Si tratta di una somma insufficiente a fronte di un fenomeno così vasto che coinvolge molti enti locali. Questi ultimi chiedono risorse comunitarie e nazio-

nali per questi interventi. E' necessario ridefinire la legge sull'immigrazione che dovrebbe prevedere al momento in cui questi minori diventino 18enni, la possibilità di rimanere nel nostro territorio, inserendoli nel flusso di immigrati non rendendo così vano l'investimento ed il lavoro svolto" ha concluso Fabio Sturani.

Il Progetto Palmas

"Percorsi di accompagnamento al lavoro per minori stranieri non accompagnati" ha inteso evocare un'iniziativa concreta per realizzare modelli e soluzioni per l'inserimento di detti minori al fine di garantirne l'inclusione sociale, educativa e lavorativa nel Paese di accoglienza. Il Progetto PALMS si è stratificato su più livelli: dall'inserimento personalizzato nel Paese ospitante attraverso percorsi integrati di accompagnamento al lavoro, dall'integrazione ed inclusione sociale mediante attività sportive, ricreative e relazionali, a proposte concrete di snellimento e unificazione



delle procedure riguardanti la rappresentanza legale del minore e delle procedure per il rilascio del permesso di soggiorno alla maggiore età e per il rinnovo al diciottesimo anno.

Focus sul fenomeno minori stranieri ad Ancona

Il numero di minori a carico del Comune è raddoppiato dal 2005 al 2006 e per quest'ultimo anno è stata valutata una spesa di 1.850.000 euro, quasi il 2 per cento del

bilancio, il doppio di quanto l'Amministrazione destina, ad esempio, all'assistenza agli anziani. Il numero degli ingressi ogni anno è, ovviamente, imprevedibile e per legge i Comuni devono provvedere al mantenimento dei ragazzi (vitto, alloggio ed educazione) fino alla maggiore età. I minori stranieri non accompagnati che in questo periodo stanno arrivando in massa ad Ancona sono tutti maschi, soprattutto afgani ed albanesi che

giungono in nave dalla Grecia, spesso nascosti nei camion. Le testimonianze dei ragazzi dicono che un viaggio completo (non solo il traghetto) per l'Italia può costare 3.000 dollari. E' purtroppo verificato anche il fatto che esistono organizzazioni criminali che - a pagamento - li aiutano a giungere in Italia senza che nessuno provi a fermarli, a identificarli, a chieder loro un documento di riconoscimento, a chiedere loro con chi viaggiano. Il rischio di criminalità è alto, anche in considerazione del fatto che al compimento della maggiore età questi non hanno diritto al rinnovo del permesso di soggiorno e, quindi, o sono rimpatriati, oppure diventano immigrati illegali, con il rischio effettivo di entrare a far parte dei circuiti criminali. La maggior parte dei minori stranieri non accompagnati presenti nelle Marche è a carico del Comune di Ancona, dove è già in atto una serie di buone prassi per snellire e velocizzare le pratiche.

Ricongiungimenti familiari: supporto gratuito nelle procedure

ANCONA - Dal 14 febbraio dello scorso anno è in atto un Protocollo d'intesa tra Prefettura UTG di Ancona e Comune di Ancona, relativo alla procedura inerente la richiesta di nulla osta al ricongiungimento familiare dei cittadini extracomunitari. Il diritto al ricongiungimento alla vita familiare trova riconoscimenti in campo internazionale e anche nel nostro paese l'unità familiare è riconosciuta e tutelata. Il contenuto delle intese operative prevede la collaborazione del Ente locale, con lo Sportello Unico per l'Immigrazione, nella fase di predisposizione della documentazione necessaria per la richiesta. In base agli accordi operativi, si ricor-



da pertanto che il Centro Servizi Immigrati (la cui sede operativa è in Viale della Vittoria n.39) opera gratuitamente per favorire i cittadini extracomunitari residenti nel Comune di Ancona nell'accesso alle informazioni e nel supporto nel disbrigo delle pratiche amministrative relative alla presen-

tazione dell'istanza di nulla osta per il ricongiungimento familiare. Dal momento in cui il Protocollo d'intesa è stato sottoscritto, il CSI ha accolto e curato la compilazione di circa 150 richieste consentendo ai cittadini immigrati di affrontare i disagi legati alla scarsa conoscenza delle procedure amministrative e normative, realizzando i presupposti di pieno godimento del diritto di cittadinanza.

Lo sportello del Centro Servizi Immigrati svolge la sua attività nell'ambito del Servizio Servizi Sociali. Orario: lunedì - martedì - mercoledì - venerdì: 9.30 - 12.30; martedì anche 15 - 17; giovedì 9.30 - 16.00; sabato 10.30 - 12.00 Info: 071.222.6116 - 222.6127

25 super esperti in Psichiatria per un congresso internazionale

ASCOLI - Sono 25 i relatori che si sono avvicinati a palazzo dei Capitani in occasione del congresso internazionale "Prevenzione un non luogo o dimensione etica" organizzato dall'Istituto europeo di formazione, consulenza e terapia relazionale (IefcosTre) e dalla Provincia di Ascoli Piceno. Tre giorni con diverse sessioni che si sono succedute dopo il prologo musicale degli insegnanti dell'Istituto "Spon-tini". Anche una mostra collet-

tiva di artisti marchigiani: scelta non casuale quella di arte come prevenzione, confortata da uno dei temi previsti nella sessione "Psicoterapie a confronto". "Di solito si parla di gestione del disagio - ha affermato Ivano Mazzoni, neuropsichiatria e responsabile dell'IefcosTre di Falconara presentando l'evento - mentre la prevenzione resta un sistema non usuale". "La società ormai si regge purtroppo sulla sofferenza che deve

essere nascosta perché non ci si può permettere di essere felici" gli ha fatto eco l'assessore provinciale alle Politiche Sociali Licia Canicola. Il professor Mazzoni ha lanciato un grido d'allarme: "In Italia il fatturato degli antidepressivi è secondo solo ai farmaci per il cuore" ricordando come, seguendo quella che negli Usa è ormai una moda, "vengono prescritti addirittura a bambini di 9 anni".

Mal di schiena? Torcicollo?

Nella provincia di Macerata al via l'assistenza domiciliare ai malati di tumore

MACERATA - Il contributo di 15 mila euro (derivante da parte degli utili dell'Acocom spettanti alla Provincia) che quest'anno la Giunta provinciale di Macerata ha devoluto, tramite l'Asur, alla sezione di Civitanova Marche dell'ANT (Associazione Nazionale Tumori), impegnata nel servizio domiciliare ai malati oncologici, ha consentito di integrare sul territorio del comprensorio civitanovese e recanatese il servizio domiciliare di natura medico-psicologica.

E' un servizio rivolto in particolare a migliorare la qualità della vita del malato di tumore e dei familiari che vivono con lui.

Lo hanno riferito la delegata ANT di Civitanova Marche, Fiorenza Paffetti Perugini e il dott. Marco Boccaccini, nell'incontro che hanno avuto in Provincia con il presidente Giulio Silenzi.

Nel ringraziare l'Amministrazione provinciale per il sostegno finanziario di 15 mila euro, i rappresentanti dell'ANT civitanovese hanno voluto illustrare al presidente l'utilizzo del contributo. "La terapia antitumorale e farmacologia specifica - ha detto il dott. Boccaccini - è solo una parte di quanto il malato di tumore ha bisogno. Quella psicologica è altrettanto importante e spesso ad averne bisogno sono anche coloro che vivono accanto al malato. Per questo l'ANT di Civitanova ha deciso di investire il contributo della Provincia in questo nuovo servizio di assistenza medico-psicologica che viene svolto sia a domicilio, sia in ambulatorio per coloro che, durante il trattamento antitumorale, hanno bisogno di un aiuto

La Provincia di Macerata e l'Ant di Civitanova Marche integrano il servizio medico psicologico

nell'affrontare con serenità l'attività lavorativa e la stessa vita di relazioni sociali". Il contributo assegnato nel 2007 all'ANT rientra tra i fondi che la Provincia di Macerata ha destinato, per la prima volta quest'anno, al progetto sperimentale di assistenza domiciliare "innovativa" nel campo oncologico e che è stato



nella foto, il presidente Giulio Silenzi con la delegata ANT, Fiorenza Paffetti Perugini, il dott. Marco Boccaccini e la dirigente del settore servizi sociali, Antonella Garbuglia

finanziato con la quota di utile spettante alla Provincia dalla sua partecipazione all'ACOM, l'azienda pubblico-privata che a Montecosaro produce farmaci per la cura dei tumori.

L'ANT di Civitanova - ha spiegato Fiorenza Paffetti - opera, in regime di convenzione con l'Asur, in nove Comuni. Oltre a Civitanova,

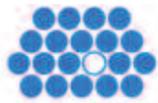
anche a Montecosaro, Monte San Giusto, Morrovalle, Montelupone, Potenza Picena, Recanati, Porto Recanati e Montefano. Una équipe medico infermieristica assiste a domicilio con visite quotidiane o bi-trisettimanali 60-70 malati di tumore in fase avanzata o avanzatissima. Nell'arco dell'anno sono circa 150 coloro

che, non potendo contare su un adeguato sostegno domiciliare, vengono assistiti dall'ANT.

Questo numero costituisce una delle più alte percentuali in Italia di assistenza a domicilio in campo oncologico in quanto 150 pazienti rappresentano circa la metà dei decessi annui per tumore nel comprensorio Civitanova-Recanati.

Il servizio svolto dall'ANT evita ai malati continui spostamenti tra casa e ospedale per analisi o terapie. Inoltre l'associazione si fa carico di consegnare in tempi rapidissimi a domicilio dei pazienti più gravi letti ortopedici e materassi antidecubito. Il presidente Silenzi nell'esprimere gratitudine per l'encomiabile servizio svolto dall'ANT, ha assicurato che nel 2008 il sostegno della Provincia verrà incrementato.

Auguri e regali natalizi dalla Lega del Filo d'Oro



Il Natale è un momento speciale dell'anno, in cui lo scambio di auguri e regali è il nostro segno di affetto e stima nei confronti di parenti e amici. Scegliere di donare il proprio

contributo alla Lega del Filo d'Oro significa aiutare l'istituto ad illuminare il Natale con la luce della solidarietà.

"Ogni anno centinaia di privati cittadini e anche di aziende decidono di dare ai propri auguri e doni di Natale il colore della nostra Associazione, attraverso lettere personalizzate o biglietti. Nello studio di idee grafiche di alcuni biglietti augurali abbia-

mo a volte preso spunto dai lavori e dalle attività svolte dai nostri ragazzi nell'ambito dei programmi di riabilitazione. Queste attività "creative" suscitano sempre molto entusiasmo. Per chi ha ancora un residuo visivo l'uso del colore ha anche un valore terapeutico.

Per tutti lo sviluppo delle attività tattili facilita l'identificazione dei materiali e favorisce

le naturali espressioni della fantasia".

<http://www.legadelfilodoro.it/page.asp?page=37#natale>

Per informazioni:

Ufficio Promozionale

Tel. 071/72.31.763

Fax 071/72.31.916

E-mail: promozionale@legadelfilodoro.it



sviluppo e ambiente

- pulizie fosse biologiche e fognature
- bonifica serbatoi di combustibile
- trattamento chimico fisico e biologico
- trasporti normativa ADR
- noleggio cassoni scarrabili
- lavaggio autocarri e autocisterne
- trasporto e stoccaggio rifiuti speciali
- videoispezione fognaria

via canonico, 7
60015 Falconara m.ma (AN)
Tel. + 39 071 9173596
Fax + 39 071 9160908
Cell. + 39 335 5241195
+ 39 335 6409450

www.bufarini.it
info@bufarini.it



La Regione in missione a Gerusalemme



Le Marche sono una grande Regione. Le Regioni non si 'misurano' per la loro grandezza, ma sulla base della loro vivacità, economica e culturale. Per la storia, per gli artisti, per la professionalità di chi vi lavora. Anche per i loro medici". Con queste parole il presidente dello stato d'Israele Shimon Peres, ha accolto Gian Mario Spacca a Gerusalemme per una missione umanitaria, che prevede la realizzazione del centro di emato-oncologia pediatrica presso l'Augusta Victoria Hospita, struttura ospedaliera che opera nell'area di Gerusalemme est. Per questa struttura, che rientra in un progetto che fa capo al Centro Peres per la Pace, la Regione ha destinato 180 mila euro. Simbolica anche la localizzazione dell'ospedale, in cima al Monte degli Ulivi, 'teatro' della Passione di Cristo. L'incontro con

Peres è stato amichevole e concreto: si è parlato del progetto, ma anche del suo sviluppo. Spacca ha detto che la Regione si impegna per altri 150 mila euro. "L'idea - sottolinea - è di mettere in rete tre ospedali: l'Hadassah Hospital, il Vittoria Augusta e il San Salvatore di Pesaro per realizzare un progetto avanzato di oncologia pediatrica." "Israeliani e Palestinesi già collaborano all'interno di ONLUS, sostenute dalla comunità internazionale. Questo tipo di progetti - ha sottolineato Spacca - sono particolarmente 'sentiti', perché il tema della salute e della cura è tema che unisce e consente di superare qualunque ideologia, soprattutto quando è in gioco la vita dei bambini. Per questo ho proposto il coinvolgimento dei Ministeri degli Esteri e della Salute." "La Regione Marche - continua il presidente, che ha

visitato anche l'Ospedale dove sorgerà il centro di Ematologia - è ugualmente interessata a far nascere strutture adeguate 'in loco': ciò consente di evitare faticosi trasferimenti, sia per i bambini che per le loro famiglie, oltre a farsi carico di costi rilevanti". L'intento è di formare professionisti che possono, a loro volta, aiutare la creazione di adeguate professionalità. A questo proposito il San Salvatore di Pesaro ha formato 4 medici, 4 biologi, 4 infermieri da impegnare in particolare in Palestina e Marocco. Il San Salvatore non è nuovo a iniziative di questo tipo: negli anni 2005-2006, sono stati curati 35 pazienti, tra adulti e bambini, di cui 12 palestinesi. Altri 40 palestinesi potrebbero ricevere le cure presso questa stessa struttura. "Abbiamo ritenuto di proporre ai ministri D'Alema e Turco il progetto - ha concluso Spacca - affinché ci sia la partecipazione anche del governo italiano".

Visita del presidente Spacca all'ospedale dove sorgerà il centro di ematologia finanziato dalla regione

Enrico Loccioni: imprenditore dell'anno 2007 in "Quality of life"

Lo scorso 22 novembre, presso il Palazzo Mezzanotte, sede della Borsa italiana, è stato conferito ad Enrico Loccioni, Presidente del Gruppo Loccioni, il Premio Ernst & Young per l'Imprenditore dell'Anno 2007 nella categoria "Quality of life", "per aver considerato da sempre inscindibile dallo sviluppo aziendale l'attenzione alle persone ed al territorio con investimenti concreti in iniziative a sostegno della crescita personale e professionale sia dei collaboratori e delle loro famiglie, sia dei giovani".

"Naturalmente sono molto felice di aver ricevuto questo prestigioso Premio - ha affermato Enrico Loccioni - perché rappresenta l'apprezzamento di un lavoro frutto di 40 anni di attività. E' un premio che condivido con tutto il Gruppo. Le persone che lavorano con me, 280 in tutto, non li definisco dipendenti, ma collaboratori, perché tutti lavoriamo per raggiungere gli stessi obiettivi. Dietro al Gruppo Loccioni c'è un'idea di comunità, di sistema di qualità della vita.

Qualcosa di tipicamente marchigiano. E' nel nostro DNA. Non c'è impresa senza il rapporto con il territorio, con le istituzioni, i clienti, i fornitori. Mi piace coniugare innovazione e tradizione".

Enrico Loccioni inizia il percorso imprenditoriale nel 1968 come artigiano, evidenziando fin da subito la particolare attenzione data ai valori intangibili dell'impresa: le persone, le relazioni interpersonali e l'innovazione. Insignito delle onorificenze di Cavaliere, Ufficiale e Commendatore, riceve nel 2007 anche la carica di Grande Ufficiale.

Dopo il "Federichino 2004" per la Cultura d'Impresa ed il Premio "Gentile da Fabriano", gli viene conferita la Laurea Honoris Causa in "Tecnologie dell'Innovazione" dall'Università di Camerino.

Il Gruppo di cui oggi è Presidente è da sei anni consecutivi (2002-2007) inserito tra i 35 migliori ambienti di lavoro in Italia, unico Gruppo interamente italiano e di piccole dimensioni, dal Great Place to Work Institu-



te Italia, e vincitore, nel 2003, del Premio Impresa e Cultura con il progetto bluzone. Presente con installazioni in oltre 40 Paesi nel mondo, dall'America Latina al Medio Oriente, e su vari settori (auto, bianco, ambiente, sanità) la "sartoria tecnologica" Loccioni sviluppa e realizza soluzioni personalizzate sulle esigenze del cliente, integrando com-

petenze e ricerca nell'ambito della misura per il controllo della qualità, dell'automazione, delle infrastrutture di rete. Trasformare i dati in valore, per il benessere delle persone, del territorio, dell'ambiente è l'impegno che muove il Gruppo Loccioni verso il futuro, con apertura, curiosità, responsabilità.

"Il Premio Imprenditore dell'anno aggiunge alla sua sto-

LOCCIONI



ERNST & YOUNG
L'IMPRENDITORE
"ANNO"

IL PREMIO PER L'ECCELLENZA
IMPRENDITORIALE

"E' l'apprezzamento di un lavoro frutto di 40 anni di attività da condividere con tutto il Gruppo Loccioni"

giunto, in Italia, all'undicesima edizione, è nato negli Stati Uniti nel 1986 da Ernst & Young.

Un Premio riservato agli Imprenditori che hanno contribuito in modo significativo alla crescita dell'economia che proprio nelle piccole e medie imprese trova un sostegno fondamentale. Dedicato al talento di chi ha dimostrato intraprendenza, creatività e impegno senza uguali. Attualmente assegnato in oltre 40 Paesi nel mondo.

In Italia il Premio nasce con la collaborazione de Il Sole 24 Ore, con il supporto de L'imprenditore ed patrocinio della Borsa Italiana, il contributo di SAP e la partecipazione di Fortis.

Ancona e Cooss insieme per "Un'Ancora per i minori"

È stata inaugurata il 3 dicembre scorso in Via Grotte 32/A la nuova sede della comunità per minori non accompagnati e in stato di disagio "l'Ancora" del Comune di Ancona. La Cooperativa Sociale COOSS Marche gestisce con i suoi operatori da oltre dieci anni i servizi educativi e di assistenza in favore dei minori ospiti della struttura in convenzione con l'Amministrazione Comunale. La nuova sede, sicuramente più idonea ed accogliente, è immersa nel verde del quartiere di Posatora di Ancona, assicura agli ospiti un ambiente ampio e confortevole e dispone di spazi esterni adatti per le attività all'aria aperta soprattutto nella buona stagione. Come ricordato dal Sindaco Fabio Sturani, il Comune di Ancona, da sempre molto attento alle problematiche connesse alla accoglienza ed alla integrazione di minori provenienti da paesi extracomunitari, investe ogni anno cospicue risorse per tali servizi favorendo peraltro la collaborazione del mondo del no profit, dell'associazionismo e della cooperazione sociale. "Siamo di fronte ad un'emergenza - ha detto il vice presidente Anci, Sturani - Sono oltre 8 mila i minori stranieri non accompagnati che giungono in Italia ed



dei minori stranieri non accompagnati". Sommando le due voci che riguardano i minori (residenti e non accompagnati) il totale di spesa a carico dell'Amministrazione per il 2007 è pari a oltre 3 milioni di euro. Quanto alle presenze di m.s.n.a. nel capoluogo marchigiano, aggiungendo a quelle quantificate a fine ottobre i 23 nuovi arrivi di novembre e prevedendone altri a dicembre, a fine anno si supereranno le 200 presenze. "Abbiamo ascoltato le istanze delle amministrazioni - ha continuato il sottosegretario Cristina De Luca - raddoppiando il fondo di inclusione sociale per il 2008 (100 milioni) e portando a 10 milioni per il 2007 nello specifico la somma destinata ai minori non accompagnati. Non lasceremo soli i comuni di fronte alla questione". All'incontro con il Sottosegretario hanno partecipato Camilla Orlandi, responsabile Dipartimento Immigrazione dell'Ance, che ha sottolineato la complessità del problema dei minori stranieri (che coinvolge non solo la dimensione finanziaria ma quella sociale e giuridica) e pertanto la necessità assoluta di un coordinamento tra i soggetti, l'assessore ai Servizi sociali ed educativi Marida Burattini ed il dirigente Franco Pesaresi.

dei minori stranieri non accompagnati". Sommando le due voci che riguardano i minori (residenti e non accompagnati) il totale di spesa a carico dell'Amministrazione per il 2007 è pari a oltre 3 milioni di euro. Quanto alle presenze di m.s.n.a. nel capoluogo marchigiano, aggiungendo a quelle quantificate a fine ottobre i 23 nuovi arrivi di novembre e prevedendone altri a dicembre, a fine anno si supereranno le 200 presenze. "Abbiamo ascoltato le istanze delle amministrazioni - ha continuato il sottosegretario Cristina De Luca - raddoppiando il fondo di inclusione sociale per il 2008 (100 milioni) e portando a 10 milioni per il 2007 nello specifico la somma destinata ai minori non accompagnati. Non lasceremo soli i comuni di fronte alla questione". All'incontro con il Sottosegretario hanno partecipato Camilla Orlandi, responsabile Dipartimento Immigrazione dell'Ance, che ha sottolineato la complessità del problema dei minori stranieri (che coinvolge non solo la dimensione finanziaria ma quella sociale e giuridica) e pertanto la necessità assoluta di un coordinamento tra i soggetti, l'assessore ai Servizi sociali ed educativi Marida Burattini ed il dirigente Franco Pesaresi.

PRIVAT ASSISTENZA

LA PRIMA RETE NAZIONALE DI ASSISTENZA ALLA FAMIGLIA

ASSISTENZA ANZIANI MALATI E DISABILI

L'assistenza privata a sostegno della Famiglia

Un nuovo servizio a sostegno di anziani, malati e disabili: **IL TAXI SANITARIO**. Il servizio prevede l'accompagnamento presso uffici postali per la riscossione della pensione o presso strutture sanitarie locali ed in qualsiasi luogo venga richiesto per visite mediche specialistiche, prelievi, analisi e trasporti presso altri ospedali (anche all'estero). Il servizio trasporto per disabili è destinato alle persone disabili che utilizzano la carrozzina ed ai loro accompagnatori. Il servizio di trasporto è attivo tutti i giorni, 24 ore al giorno. Attivato è semplice, basta una semplice telefonata al numero **071 64106**.




I NOSTRI SERVIZI

- ASSISTENZA DOMICILIARE
- ASSISTENZA OSPEDALIERA
- ACCOMPAGNAMENTO PERSONE ANZIANE
- INTERVENTI DOMICILIARI PER L'IGIENE PERSONALE E AIUTO AL BAGNO
- SERVIZI PERSONALIZZATI OCCASIONALI O CONTINUATIVI
- TAXI SANITARIO TRASPORTO ANZIANI

Ancona: Corso Amendola, 10
071 54100

Senigallia: Via XX Settembre, 18
071 63555

Al S. Stefano serie di appuntamenti sull'Insufficienza Mentale

Si è tenuto il 10 novembre, presso il Centro Culturale "F. Scarfiotti" di Potenza Picena, il seminario "Introduzione alla clinica dell'insufficienza mentale", organizzato dall'Istituto di Riabilitazione S. Stefano e che è stato tenuto dallo Psicoterapeuta, Dott. Franco Lolli. Il seminario rappresenta il primo appuntamento del Centro Studi e Ricerca sull'Insufficienza Mentale (CSeRIM), attivo dal gennaio di quest'anno presso l'Istituto S. Stefano e coordinato dal dott. Franco Lolli. Il Centro Studi ha pianificato un ciclo di 6 incontri-seminari, uno al mese. Il centro Studi è un luogo di elaborazione del sapere medico, psichiatrico, educativo e riabilitativo sul tema dell'Insufficienza Mentale (IM). La sua nascita e il suo sviluppo intendono colmare una carenza nell'attuale riflessione teorica che confina la problematica dell'IM, soprattutto in soggetti in età adulta, in

una marginalità i cui effetti riverberano nella presa in carico del malato e della sua complessità troppo spesso superficiale e inadeguata.

Esso realizza uno spazio di confronto teorico animato dalla passione per la clinica riabilitativa di persone che prestano la loro opera professionale nell'ambito dell'IM.

Pertanto lo CSeRIM si costituisce come un luogo di formazione e di approfondimento dedicato alle questioni che più interrogano coloro che lavorano con i pazienti IM; a tal fine organizza seminari, convegni, conferenze, giornate di studio, eventi ECM.

Al suo interno è già attivo un dipartimento di documentazione, di cui la biblioteca specializzata (aperta alla consultazione) costituisce l'elemento più rappresentativo. Il Centro Studi intende mettere a confronto le esperienze dei vari professionisti, al fine di istituire, nell'asso-



luta libertà di orientare la propria pratica clinica coerentemente alla formazione già acquisita, un linguaggio comune ed un patrimonio culturale condivisibile.

All'incontro del 10 novembre è seguito il secondo seminario dal titolo "Oltre il limite del corpo.

Possibili strategie di intervento nell'insufficienza mentale", patrocinato dall'Aras (Associazione Religiosa Istituti Socio - Sanitari) e tenutosi il 1 dicembre.

Aperte le iscrizioni per i prossimi incontri che

dovranno pervenire alla Segreteria del Centro di Formazione Permanente S. Stefano al numero di fax 0733 686881.

Il Centro Studi ha in programma anche lo svolgimento di un seminario di supervisione di un caso clinico (un ciclo di incontri da febbraio a giugno 2008), un corso di formazione per operatori nel campo riabilitativo e il primo Convegno Annuale dello CSeRIM che si terrà nel maggio del prossimo anno sul tema "Clinica delle inteligenze: il paziente adulto".

SEMINARI DI FORMAZIONE

10 novembre 2007

Introduzione alla clinica dell'I.M.

Franco Lolli - Psicoterapeuta (P.to Potenza Picena)

01 dicembre 2007

Oltre il limite del corpo: possibili strategie d'intervento nell'I. M.

Piergiorgio Curti - Psicoterapeuta (Livorno)

26 gennaio 2008

Intervento sulla Salute Mentale nella Disabilità Intellettiva: Approcci Multimodali Contestualizzati e Qualità di Vita

Marco Bertelli - Psichiatra (Firenze)

23 febbraio 2008

Il rapporto tra I. M. e autismo

Roberto Cavasola - Psichiatra (Roma)

29 marzo 2008

La Psico (patologia) dei ritardi mentali

Gianluigi Mansi - Psichiatra (Milano)

19 aprile 2008

Handicap e soggettività

Angelo Villa - Psicoterapeuta (Como)

Per informazioni SEGRETERIA ORGANIZZATIVA: Centro di Formazione Permanente S. Stefano Via Rossini, 134 62016 Porto Potenza Picena Tel. 0733-881085, 0733-881748; fax 0733 686881; e-mail: formazione@sstefano.it; sito web:www.sstefano.it

Economicità ed efficacia per i servizi sociali

POTENZA PICENA - Il Consiglio Comunale di Potenza Picena ha adottato, con approvazione all'unanimità, il nuovo Regolamento dei Servizi Sociali. Il Regolamento è stato predisposto da una commissione composta da Amministratori e tecnici che si sono avvalsi

anche del contributo di idee e di esperienza degli assistenti sociali del Comune. Si è reso necessario recepire le novità del legislatore nazionale non solo sul piano della gestione e organizzazione dei servizi ma anche sul piano procedimentale, in applicazione ai principi

di economicità, efficacia e non aggravamento del procedimento amministrativo, in un'ottica di semplificazione per l'utenza e per il servizio. Tra le più significative novità apportate dal nuovo Regolamento dei Servizi Sociali vi è l'istituzione della Consulta

Sociale, composta da rappresentanti designati dalle agenzie e dai soggetti accreditati del territorio e nelle materie di specifico interesse per accrescere il livello di partecipazione e di consultazione di tutte le parti interessate. Il Regolamento prevede anche la semplifica-

zione dell'assegnazione degli alloggi di proprietà comunale; borse lavoro con incentivazione degli inserimenti lavorativi; nuovi criteri di valutazione della situazione economica con introduzione del parametro ISEE per disciplinare l'accesso e il costo dei servizi.

Una Onlus per l'istruzione, la formazione, la promozione della cultura e dell'arte

FABRIANO - Dopo la costituzione a Fabriano dell'Associazione ONLUS "Liceo Classico Francesco Stelluti", i lavori vanno avanti. Quest'Associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e svolge la sua attività nell'ambito dell'istruzione, della formazione, della promozione della cultura e dell'arte. La storia del Liceo Stelluti risale al 1889, con l'istituzione di un corso di Ginnasio quinquennale, il quale nel 1947 viene riconosciuto come scuola statale. Per decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, nel 1953, il Liceo di Fabriano ottiene l'autonomia e nello stesso anno, si decide la sua titolazione a Francesco Stelluti.

Gli scopi e finalità dell'Associazione sono: a) contribuire al recupero della "memoria storica" del Liceo Classico "Francesco Stelluti"; b) segnalare alla generale attenzione tutti gli ex studenti che, con opere comprese nel campo della scienza, delle lettere, delle arti, dell'industria, del lavoro, della scuola, dello sport, con iniziative di carattere culturale e sociale abbiano in qualche modo

**Associazione ONLUS
LICEO CLASSICO
"FRANCESCO STELLUTI"**



recato vanto al Liceo; c) promuovere attività a carattere culturale, sociale, ricreativo e sportivo a favore anche dei soci, allo scopo di creare un patrimonio comune di conoscenze; d) favorire e facilitare la conoscenza e l'incontro fra i soci; e) realizzare l'idea di una scuola "luogo di incontro" per tutti gli ex allievi; f) promuovere un'attività di orientamento e di formazione professionale volta ad aiutare i giovani nelle scelte di studio e di inserimento nel mondo del lavoro; g) sviluppare tra i soci, nel rispetto e nella tutela delle nostre radici culturali, una visione più aperta e multiculturale della società; h) discutere con gli organi di amministrazione e direzione della scuola, con i docenti e con gli studenti dei problemi del Liceo; i) recepire ed eventualmente accogliere le deleghe proposte dagli organi collegiali e dalla dirigenza del

Liceo a favore dell'Associazione; l) valorizzare la figura e l'opera di Francesco Stelluti, in ambito locale, regionale, nazionale e internazionale; m) Sostenere le ricerche didattiche prodotte dai singoli studenti o dalle classi dedicate alla figura e all'opera di Francesco Stelluti;

n) Pubblicizzare nella città, nel territorio provinciale e regionale l'attività dell'Accademia dei Lincei; o) Sostenere e diffondere il progetto culturale dell'incontro tra cultura umanistica, scientifica ed artistica, alla base dell'umanesimo rinascimentale; p) Promuovere l'esperienza del "vero di natura" come prassi didattica finalizzata all'acquisizione di una conoscenza dell'ambiente naturale; q) Costituire un osservatorio-laboratorio, con sede presso il Liceo.

Chi era Francesco Stelluti?

Nato a Fabriano nel 1577, Francesco Stelluti si trasferisce giovanissimo a Roma per completare gli studi e per esercitarvi la professione giuridica, dedicandosi contemporaneamente a studi letterari e scientifici. Nel 1603 fonda l'Accademia dei Lincei con il compito di insegnare ai soci matematica, geometria e astronomia. L'appellativo scelto dallo Stelluti per sé all'interno del sodalizio linceo è Tardigrado, che ben rispecchia la sua indole di uomo e studioso tranquillo, prudente e versatile. Nel 1604 è autore del saggio *Logicae Physicae et Metaphysicae Brevissimum Compendium*. Tra il 1604 e il 1607 torna a Fabriano, trasferendosi subito dopo alla corte Farnese a Parma per motivi di studio e di lavoro. Nel 1605 riceve dal Senato romano, per sé e i suoi successori, la cittadinanza e il patriziato romano. Segue la pubblicazione di molte altre opere di carattere scientifico e letterario, dimostrando uno straordinario ventaglio di interessi e di competenze, che vanno dall'osservazione sperimentale all'illustrazione nelle scienze naturali e nell'astronomia.



Un libro per avvicinare i ragazzi al palazzo del Popolo

ANCONA - Nella casa "Comune". È il titolo del volume edito dall'amministrazione dorica, con il patrocinio dell'Ance Marche, a cura di Claudio Grassini. La pubblicazione, una vera e propria Guida al Comune di Ancona come Istituzione, è destinata ai ragazzi delle scuole primarie e secondarie di I grado e ai loro insegnanti, con l'obiettivo di fornire uno strumento utile per un primo approccio alla vita del Comune, stimolare la curiosità e il desiderio di approfondire la conoscenza di un'istituzione così centrale nella vita del cittadino. "Creare maggiore vicinanza tra Istituzioni e cittadini - spiega l'assessore alla Pubblica Istruzione Stefania Ragnetti - fondata su comunicazioni chiare e decisioni trasparenti, è una sfida ancora più forte nei confronti dei ragazzi. Ci si dimentica che sono già oggi cittadini a tutti gli effetti, portatori di tutti i diritti a crescere al meglio". Il volume, 114 pagine ricche di immagini è concepito come un percorso alla scoperta del Comune, con un linguaggio semplice, senza troppi termini tecnico-giuridici, ma per quanto possibile, citando le fonti legislative originarie. La trattazione comincia con le linee essenziali



della storia di Ancona; segue una parte dedicata al Comune come Istituzione, descritto come Ente, nel suo statuto e nelle funzioni svolte. Un capitolo è dedicato al Governo Locale, agli organi del Comune, ai Consigli di Circoscrizione anche dei ragazzi, con mappe dettagliate dei confini geografici di ogni circoscrizione e alle procedure elettive di Sindaco e Consiglieri comunali. Gli ultimi due capitoli sono dedicati alla macchina comunale, intesa come Programma e come Struttura, organizzazione di persone e insieme di uffici. Lo scopo finale, si diceva, è soprattutto quello di far familiarizzare i più giovani con i testi da cui derivano l'istituzione, l'ordinamento e il modo di funzionare della Pubblica Amministrazione.

In campo per la partita più importante

La Lube volley alla decima edizione dell'Aids Out per la sensibilizzazione dei più giovani

C'è chi punta alla qualificazione per i playoff, chi alla salvezza, chi alla conquista del campionato e chi utilizza la propria immagine di sportivo per sensibilizzare le nuove generazioni. La Lube Banca Marche Macerata compete in tutti e due gli ambiti con eccellenti risultati: quello sportivo e quello della solidarietà. E' partito ufficialmente il conto alla rovescia per la decima edizione dell'Aids Out, manifestazione organizzata ogni anno dal Sert Gruppo C della Ausl di Macerata in collaborazione con A. S. Volley Lube, in prossimità della giornata mondiale per la lotta all'Aids. Quest'anno l'iniziativa si svolgerà al Palasport Fontescodella mercoledì 12 dicembre, coinvolgendo ben dodici istituti superiori della provincia di Macerata. Trattandosi dell'edizione in cui ricorre il decennale, la macchina organizzativa ha allestito anche una serie di iniziative collaterali, tra cui una preziosa pubblicazione che verrà illustrata in concomitanza della conferenza stampa di presentazione dell'evento, prevista per l'inizio di dicembre. La formula di svolgimento del-



l'Aids Out, che lo ricordiamo porta ogni volta sulle tribune dell'impianto maceratese quasi duemila studenti delle classi prime e seconde degli istituti superiori, è sempre la stessa, vincente alla luce del successo riscosso tra i ragazzi negli anni scorsi: le squadre di ciascuna scuola potranno schierare in seconda linea un campione della Lube Banca Marche. Ed in riferimento a questo, presso la sala stampa della sede biancorossa, alla presenza del direttore sportivo Stefano Recine e dell'addetto stampa Marco Tentella, dei rappresentanti del Sert Paolo Nanni e Juri Muccichini, e degli insegnanti di educazione fisica di ciascuna scuola partecipante, sono stati effettuati i sorteggi

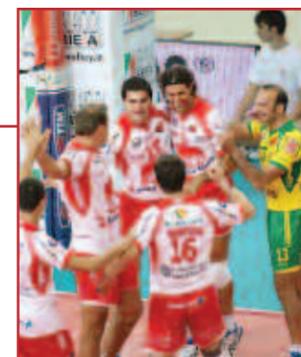
relativi agli accoppiamenti degli istituti con gli atleti Lube, che per la prima volta potranno usufruire anche di riserve, rappresentate da membri dello staff tecnico, dirigenti e giocatori del settore giovanile della società cuciniera.

Li elenchiamo di seguito: Istituto "Pannaggi" Macerata con Mirko Corsano, riserva David Diaz Cueli; Liceo classico Macerata con Natale Monopoli, riserva Riccardo Nunes; Liceo Scientifico di Macerata con Valerio Vermiglio, riserva Giovanni Maria Musillo; Itas Macerata con Gianluca Saraceni, riserva Matteo Carancini; Ite Macerata con Alessandro Paporoni, riserva Stefano Recine; Istituto Agrario Macerata con Igor Omrcen, riserva Davide

Papucci; Istituto d'Arte Macerata con Martin Lebl, riserva Manuele Marchiani; Ipsia Corridonia con Rodrigo Santana, riserva Ferdinando De Giorgi; Istituto Linguistico/Magistrale di San Ginesio con Jan Willem Snippe, riserva Massimo Caponeri; Liceo Scientifico di Sarnano con Andrija

Geric, riserva Lorenzo Smerilli; Istituto Tecnico per geometri Macerata con Sebastian Swiderski e Giuseppe Sette; Liceo Scientifico Tolentino con Andrea Bartoletti, riserva Gianluca Paolorosso. Da sottolineare che gli atleti della serie A1 hanno fatto visita agli istituti cui sono stati abbinati,

per promuovere l'iniziativa ed in alcuni casi pure per svolgere una seduta di allenamento con i ragazzi che faranno parte della squadra rappresentante la scuola. (r.m.)



La Lube e il "progetto scuola"

Il "Progetto Scuola", nato nella stagione 1998/1999, è una iniziativa promossa annualmente dalla A. S. Volley Lube allo scopo di avviare i bambini all'attività motoria, quindi allo sport con particolare riferimento, naturalmente, alla pallavolo. In ognuna delle edizioni andate in scena sino ad oggi il "Progetto Scuola" ha coinvolto più di mille ragazzini, tutti di età compresa tra i 6 e i 10 anni, frequentanti le classi quarte e quinte delle scuole elementari di Macerata. A partire dal mese di novembre, e per tutta la durata dell'anno scolastico, alcuni istruttori della A.S. Volley Lube coordinati dal responsabile del progetto, Federico Belardinelli, svolgono un'ora di lezione settimanale con gli studenti delle scuole che hanno dato la propria adesione, lezioni nelle quali si cerca soprattutto di far vivere ai ragazzi la grande gioia che si prova nel praticare sport, il tutto naturalmente nel rispetto dei valori che lo stesso, da sempre, insegna. La festa finale si svolge nei primi giorni

di giugno al Palasport Fontescodella di Macerata, con la presenza attiva di tutti i bambini che sono stati protagonisti dell'iniziativa nel corso dell'anno scolastico. Gli studenti danno vita ad un mini torneo di pallavolo cui fa seguito una cerimonia di consegna di premi per le scuole e di simpatici gadget per tutti i bambini partecipanti.



Simam presenta la Costa d'Avorio alla Regione Marche

Proficua la visita del ministro dell'Energia della Costa D'Avorio Leon Emmanuel Monnet e del suo ambasciatore in Regione, accompagnati da Tommaso e Sandro Rossi, titolari dell'azienda Simam di Senigallia. Tommaso Rossi è uno degli imprenditori che nel senigalliese ha approntato per tutta la sua vita lavorativa un grande progetto, quello di aprirsi agli altri in un'ottica di servizio, arrivando anche in Africa, dove 'ha costruito' un villaggio, completo di ospedale, scuola e scuola di mestieri, che egli stesso ha tenuto a battesimo con il consenso del Governo della Costa d'Avorio.



Da qui lo stretto rapporto fra la Simam, il titolare Tommaso Rossi e il Governo della Costa d'Avorio. Il presidente Spacca dopo il cordiale saluto ha ascoltato con interesse le proposte di collaborazione avan-

zate da questo Paese africano di 320mila km quadrati, ricco di materie prime come cacao, caffè, legno, marmi e graniti, in cerca soprattutto di cooperazione internazionale. Oltre al settore energetico

petrolifero (per il quale la delegazione ha anche visitato la raffineria api di Falconara) alla Costa d'Avorio piace il modello marchigiano di impresa. Quindi in un'ottica di reciproca utilità, per iniziare un progetto di collaborazione, ci si è ripromessi di organizzare un incontro a primavera con il presidente africano, attualmente impegnato in un profondo processo di riorganizzazione interna che ridurrà le attuali 52 province del Paese a 12, con un'amministrazione più snella, adatta ad aprirsi ai nuovi input di sviluppo e cooperazione internazionale. (r.m.)

Il presidente della Regione Marche Spacca riceve il ministro e l'ambasciatore della Costa d'Avorio in visita ad Ancona

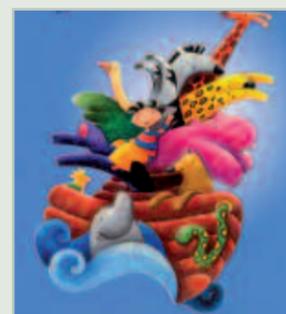


Anche quest'anno una giornata per i diritti dei più piccoli

ANCONA - Dal 17 al 20 novembre 2007 Ancona ha partecipato alla Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con una serie di appuntamenti dedicati al gioco e al divertimento. Non poteva avere espressione migliore la celebrazione della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

L'Amministrazione intende rilanciare la centralità della condizione dei bambini e degli adolescenti nei valori e nelle strategie che guidano le politiche sociali e le azioni del governo locale. Sabato 17 novembre nella centrale Piazza Roma era dedicato ad un momento di aggregazione per gli adolescenti: una serie di esibizioni di gruppi musicali giovanili, di capoeira e danza moderna nonché di calciobalilla umano. Era presente l'Unità di strada del Comune Informabus, che si sono occupati della prevenzione e del dialogo con i giovani. Domenica 18 novembre è stato un pomeriggio di festa al Palaindoor dove più di un cen-

tinaio di volontari si sono attivati in giochi e laboratori per i bambini, in particolare i clowns Caio e Claudio, celebri per i loro palloncini creativi e per le loro gag. Martedì 20 novembre il programma ha previsto un musical al Teatro delle Muse dal titolo "Di nuvola e di sasso", messo in scena dai bambini e ragazzi dell'Associazione Zonamusica con la partecipazione di 900 studenti della scuola primaria e secondaria di 1° grado: i temi della multiculturalità e dell'integrazione tra i popoli, illustrati in modo avvincente, hanno potuto catturare l'attenzione anche dei più piccoli e hanno offerto spunti di riflessione per i più grandi.



Elezioni Rsu: la Federazione Sindacati Indipendenti ringrazia i propri elettori

Due seggi guadagnati dalla FSI nel rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie

Dal 19 al 22 novembre si sono tenute le elezioni per il rinnovo delle Rsu, le Rappresentanze Sindacali Unitarie. Per quanto riguarda l'Istituto nazionale INRCA, ben 165 sono state le preferenze assegnate alla FSI (Federazione Sindacati Indipendenti). "Una grande affermazione della Federazione Sindacati Indipendenti - ci confida Claudio Acacia, responsabile della FSI di Ancona - Si passa, infatti, dai 3 ai 5 seggi, un risultato molto importante per una Federazione che si conferma stabilmente il terzo sindacato nelle Marche per quanto riguarda le elezioni Rsu Regionali, dopo Cisl e Cgil". "Da ricordare anche - continua Claudio Acacia - che la FSI era presente solo



Claudio Acacia:
"Ben 165 le preferenze assegnate alla FSI (Federazione Sindacati Indipendenti), una grande affermazione che aumenta da 3 a 5 i nostri seggi Rsu"

in 2 regioni sulle 5 in cui è presente almeno una sede Inrca, quindi il risultato acquisisce una maggiore valenza". Entrando nello specifico delle preferenze dell'Inrca, dei 165 voti totali, 8 sono quelli pervenuti alla FSI dalla sede dell'Am-

ministrazione centrale, 80 dalla sede di Ancona, 6 da Appignano, 5 da Cagliari, 1 dal Dipartimento Ricerche, 39 da Fermo e 29 da Roma che hanno, come affermato, assegnato 5 seggi Rsu alla Federazione Sindacati Indipendenti.

RISULTATI ELEZIONI R.S.U 19 - 20 - 21 - 22 NOVEMBRE 2007

	FSI	RdB	CGIL	FIALS	CISL	UIL	TOTALE
Amm.ne Centrale	8		3		41		
Ancona	80	1	48		93	2	
Appignano	6		2		15		
Cagliari	5			1	14		
Casatenovo			34		18	1	
Cosenza			16	8		55	
Dip. Ricerche	1		2		14		
Fermo	39		11	1	1		
Roma	26	26	53		1		
totale voti	165	27	169	10	197	58	626
quorum	34,78	34,78	34,78	34,78	34,78	34,78	
Seggi	4	0	4	0	5	1	14
Resti	25,89	27	29,89	10	23,11	23,22	
Seggi ulteriori	1	1	1			1	
Seggi totali	5	1	5	0	5	2	18

Raggiunto l'accordo sulla stabilizzazione dei precari

La Federazione Sindacati Indipendenti ha reso noto l'accordo sulla stabilizzazione del personale precario operante nell'ambito della ricerca del comparto Inrca. Con Delibera n.1021 del 24/09/2007, la Giunta Regionale delle Marche ha preso atto e recepito l'Atto di indirizzo relativo alla concertazione sindacale per il superamento del precariato e la stabilizzazione nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale, sottoscritto dall'Assessorato alla Salute e le OO.SS. del Comparto Inrca.



"Nel recepire tale intesa, con la quale sono state individuate le linee guida ed i principi generali volti ad attuare il processo di stabilizzazione previsto dalla Finanziaria 2007 - si legge nella nota - sono state individuate le sue finalità e pre-

cisato che lo stesso si inquadra nell'ambito di procedure speciali o derogatori rispetto alle normali forme di reclutamento del personale previste dall'ordinamento vigente e perciò limitata nel tempo". L'Inrca comunque,

nel procedere alla stabilizzazione, conserverà la piena autonomia per le questioni attinenti gli aspetti organizzativi propri, attivando i necessari confronti con le OO.SS. di categoria nelle norme contrattuali vigenti.

Istituita una sede di confronto bilaterale fra Regione e USAE

La Giunta regionale e la Confederazione Sindacale USAE (Unione Sindacati Autonomi Europei), il 19 novembre, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa sull'istituzione di una sede permanente di confronto bilaterale della durata della presente legislatura. Le procedure del confronto bilaterale sono finalizzate all'individuazione degli obiettivi e delle linee d'intervento necessarie per la loro realizzazione per un confronto politico e istituzionale sulle linee strategiche di intervento della Giunta per un'efficace azione di governo. L'oggetto del confronto sono gli atti di programmazione generale e settoriale, il documento di programmazione economico-finanziaria e il bilancio di previsione; il Presidente della Giunta, comunque, si riserva



Firmato un protocollo d'intesa tra la Giunta regionale Marche e la Confederazione Sindacale USAE

di sottoporre all'esame della confederazione aderente ogni altro argomento che riveste particolare rilevanza economico-sociale anche su richiesta della Confederazione USAE.

I soggetti del confronto bilaterale sono la Giunta della Regione Marche e i rappresentanti di categoria e confederazione firmatarie del protocollo d'intesa. Alcune regole del confronto: la sede permanente è convocata e presieduta dal presidente della

Giunta o da un Assessore delegato e si riunisce presso la sede della Giunta medesima.

Gli atti oggetto del confronto sono inviati ai soggetti almeno sette giorni prima della convocazione. Sugli atti e documenti sottoposti all'esame della Confederazione aderente, può essere richiesta al Presidente della Giunta l'espressione del parere o l'acquisizione d'intesa da parte delle stesse organizzazioni.



Federazione Sindacati Indipendenti Assistenza Sindacale per tutte le Problematiche Laborative

Servizi CAF e Previdenza Sociale

(Dichiarazione dei redditi, Modelli 730 ISEE, ICI, RED, UNICO)

FSI REGIONALE: via Esino, 60/A - 60020 Torrette ANCONA - Tel. 071 880674

SEGRETERIA TERRITORIALE FSI INRCA - TEL. 338.5917064



La Naturologia e il terreno biologico, madre di organi e sistemi

E' noto che in ogni laboratorio biochimico, per far proliferare un dato microbo, si preparano colture adatte alla sua sopravvivenza. Solo in un ambiente, definibile "terreno adatto", è possibile ottenere la proliferazione di tale microbo. **Il terreno biologico è l'insieme dei fattori e delle condizioni che caratterizzano un determinato organismo in un certo momento. Pertanto un individuo che ha un "buon terreno" non lascia spazio alla malattia.**

E' quindi il terreno che dobbiamo considerare e non gli eventuali aggressori (come per esempio gli stessi microbi o i virus). A questo proposito va ricordato che durante tutte le gravi epidemie del passato non tutta la popolazione veniva colpita, proprio coloro che erano rimasti sani prestavano le cure ai malati senza contrarre alcuna malattia. Il loro buon terreno non consentiva la "nascita" della malattia. Questo termine deve essere ben definito, se vogliamo ben comprendere i meccanismi della Perfetta Salute, della malattia e quindi dell'azione terapeutica risanatrice. Si sa molto bene che nella società umana il sociale corrisponde al "terreno" della specie umana, ma ogni singolo che la compone a sua volta, ha un suo "terreno specifico ed unico", il suo corpo, che è composto sopra tutto da liquidi, in un individuo adulto la percentuale di questi liquidi è mediamente del 75 % del suo peso. E' chiaro che questo "terreno" essendo il centro fisiologico proprio a ciascuno, deve essere il centro dell'attenzione per ogni tipo di approccio alla Salute e/o di

L'approccio naturologico o naturale al benessere tiene in grande considerazione il terreno biologico che è ciò che compone il corpo di ognuno di noi

terapia. Conoscere il tipo di "Terreno" diviene quindi assolutamente indispensabile, per instaurare una qualsiasi terapia o trattamento riequilibrante e per mantenere al salute. Già nell'antichità si descrivevano i vari tipi di terreno: Ippocrate stesso descriveva i "vari temperamenti". Pitagora riprendendo questo argomento e li distingueva in: sanguigno, pituitoso, bilioso, atrabilioso. Da essi, egli affermava, dipendono l'insieme dei processi vitali, la rottura di quei delicati equilibri (discrasia) genera qualsiasi tipo di malattia. La discrasia dipende dal temperamento e quindi dalle moda-



lità dei comportamenti dell'essere stesso, che si evolve seguendo le circostanze biologiche. La medicina Omepatica (cura con il simile) ha la 'nozione' del terreno, ma non tiene conto della facile instabilità del terreno stesso, i liquidi totali del corpo, infatti il metodo terapeutico è quello di tentare di far reagire l'organismo contro i propri sintomi, cercando di risvegliare la reazione dell'organismo stesso, con rimedi derivanti da sostanze che generano simili sintomi. Alle volte "funziona", altre volte no, ecco perché è sempre messa in discussione anche dalla medicina ufficiale. In sintesi il Terreno è

definibile come: la struttura potenziale, che è definibile dall'aspetto quantitativo, la struttura potenziale come espressione funzionale, definibile dall'aspetto qualitativo. Ciò significa che ogni organo/tessuto (mente=organo compresa) ha una sua capacità potenziale di esprimere le sue specifiche funzioni, che vengono esaltate od inibite dai liquidi intra ed extra cellulari di cui è composto il tessuto che lo caratterizza, sempre in funzione dell'insieme delle funzioni interrelazionali dei vari organi e sistemi. Il modo in cui essi si esprimono è del tutto particolare per ciascuno di noi. Quindi è evidente

che la nozione del "terreno" organico è sempre e comunque "Unica" ed è assolutamente indispensabile per conoscere come operare salubrementemente, per mantenere la salute o riordinare l'organismo dallo stato di malessere.

La lampadina che si accende nel corpo per indicare che si sbagliano comportamenti è sempre l'organo bersaglio od organo di sofferenza che può essere congenito ed anche acquisito. Congenito: significa una carenza strutturale (enzimatica per esempio) o perché l'organo è escluso, separato, isolato, dalla struttura informazionale del sistema al quale è collegato e quindi l'economia generale necessaria al mantenimento della salute globale è in sofferenza perché l'organo è incapace di produrre la sua funzionalità al livello necessario per il buon funzionamento del sistema globale.

Acquisito: nel momento di un'aggressione significativa (interna od esterna), l'organo essendo più o meno isolato, le manifestazioni della sua sofferenza (sintomi) restano minime o possono anche essere ignorate dall'organismo, riapparendo nel corso di un nuovo conflitto, sia questo offra il reinserimento nel circuito informazionale dell'insieme dei sistemi, sia che rafforzi l'esclusione dagli stessi.

La medicina ufficiale agisce a quest'ultimo livello ed è protesa a riordinare il sintomo, la Naturologia si interessa soprattutto del terreno che è madre di organi e sistemi. La Naturologia o il Naturologo, quindi agisce sul terreno, attivando i processi di catalisi con elementi immediati atti a rinforzare l'azione di riordino locale e generale, la cui scelta dipenderà dal tipo di sofferenza, ma comunque ed in ogni caso, il riordino contemporaneo del terreno in modo massiccio e specializzato per il veloce riequilibrio delle carenze del terreno, "madre/padre" di ogni disquilibrio o malattia.



Per domande, precisazioni o richieste utilizzate l'e-mail:

dr.verde@libero.it oppure il numero telefonico unico 199 44 55 11



renza, ma comunque ed in ogni caso, il riordino contemporaneo del terreno in modo massiccio e specializzato per il veloce riequilibrio delle carenze del terreno, "madre/padre" di ogni disquilibrio o malattia. Agendo anche dal lato Spirituale e fornendo quindi al sofferente le informazioni sul perché del suo stato di malessere ed indicandogli la via da percorrere per rientrare nelle Leggi Psicobiologiche dei Viventi ed uscire dal circolo vizioso: Conflitto spirituale vissuto nell'incoerenza = malattia.



Snellente e Drenante



Chiama il dr. Verde



dr. Verde program

199 44 55 11

numero unico

FARMACIE**PROVINCIA DI ANCONA**

ANCONA
ADRIATICA
 via Trieste 1/A tel:071 204252
ANCONA
 c.so Amendola,5 tel:071 204142
FARMACIA CENTRALE
 corso Mazzini, 1, tel:071 202746
FARMACIA COLLEMARINO
 p.zza G. Galilei, 4, tel:071 882210
ANCONA ADRIATICA
 via Trieste 1/A tel:071 204252
FARMACIA DEL PASSETTO
 v.le della Vittoria, 73,t.el.071 32366
FARMACIA DEL PIANO
 p.zza Ugo Bassi 7/F, tel:071 894208
FARMACIA DEL PINOCCHIO
 via Pontelungo 20, tel:071 2802355
FARMACIA DELL'OROLOGIO
 p.zza Roma 8, tel:071 2074801
FARMACIA DELLA FERROVIA
 via Marconi, 213, tel:071 44937
FARMACIA DELLE GRAZIE
 via Torresi M. 135, tel:071 2802308
FARMACIA DORICA
 c.so Garibaldi, 32, tel:071 202793
FARMACIA DR. TORNATORA
 p.zza S. D'Acquisto, 35 tel:071 2866437
FARMACIA DR. ZECCHINI
 p.zza Roma, 1, tel:071 2074804
DUBBINI DR. MILVIA
 c.so Amendola, 26, tel:071 202710
FARMACIA FERRANTI
 p.zza Rosselli, 2, tel:071 43395
FARMACIA FLAMINIA
 via Esino, 62, tel:071 888251
FARMACIA LA SALUTE
 via del Conero, 32, tel:071 35303
FARMACIA LEMME
 via Tavernelle, 107, tel:071 85808
FARMACIA PALMIERI
 c.so Garibaldi, 62, tel:071 202771
FARMACIA NAZIONALE
 via Marconi, 131, tel:071 204040
FARMACIA POSATORA
 via King M. Luther, 9, tel:071 42767
FARMACIA SAN GASPARE
 via Brecece B., 68/C, tel:071 2861222
FARMACIA SAN GIORGIO
 via Giannelli, 8, tel:071 200434
FARMACIA SCIARRILLO
 via Ascoli P., 23, tel:071 891210
FARMACIA TALAMO
 via XXV Aprile 100, tel:071 2070811
FARMACIA TOMASSINI L.
 Frazione Aspigo, 4, tel:071 2906141
FARMACIA VALLA DR. PAOLO
 c.so Garibaldi, 116, tel:071 2070220

ARCEVIA
FARMACIA COMUNALE
 Corso Mazzini 54, tel:0731 9105
FARMACIA DR. PAGLIARINI
 Corso Mazzini 25, tel:0731 9106

BARBARA
FARMACIA DR. RICCIONI
 Pl. Battisti 15, tel:0733 611210

BELVEDERE OSTRENSE
FARMACIA ROTOLONI
 via Brutti Igino, 15, tel:0731 62034

CAMERANO
FARMACIA BURATTINI
 p.zza Roma, 13, tel:071 95226

CAMERATA PICENA
FARMACIA CAPPONI
 via Gramsci, 2, tel:071 9470020

CASTELBELLINO
FARMACIA DR. FALASCHI
 via Medi 3, tel:0731 701975

CASTELCOLONNA
FARMACIA SALUS
 via Crice, 46, tel:071 7957831

CASTELFIDARDO
PEROGIO FABRIZIO
 Via Donizetti 2, tel:071 780618

CASTELLEONE DI SUASA
FARMACIA COMUNALE
 p.zza principale, tel:071 966282
FARMACIA COMUNALE
 Corso Mazzini 10, tel:071 780689

RATTI LUIGI
 Via delle Sgogge 2, tel:071 78561

CASTELPLANIO
DR. GIANFRANCESCO
 via Roma, 11, tel:0731 813543

CERRETO D'ESI
FARMACIA GIULI
 via Belisario, 13/E, tel:0732 677180

CHIARAVALLE
FARMACIA MANCIA
 via Metteotti, 84, tel:071 94206

FARMACIA MANZONI
 via Matteotti, 204, tel:071 94207

FARMACIA TURCIO
 via Verdi, 40, tel:071 743819

CORINALDO
FARMACIA COMUNALE
 via Della Vittoria, tel:071 679114

FARMACIA VERDENELLI

via Del Corso, 55, tel:071 67118
CUPRAMONTANA
FARMACIA BELARDINELLI
 p.zza Cavour, 28, tel:0731 780171

FARMACIA FEDERICI
 c.so Leopardi, 8, tel:0731 780192

FABRIANO
FARMACIA ANGELINI
 via Roma, 27, tel:0736 86173

FARMACIA COMUNALE
 via Marconi, 5, tel:0732 3308
FARMACIA DR. COTTINI
 B.go Tufico, 19, tel:0732 678104

FARMACIA DR. GIUSEPPUCCI
 pl. Matteotti G., 20, tel:0732 2121

FARMACIA MONZALI
 c.so Della Repubblica, 75
 tel:0732 21918

FARMACIA POLZONETTI
 viale Milani, 1, tel:0732 4959

FARMACIA POPOLARE
 via Cialdini, 4, tel:0732 21917

FARMACIA SILVESTRINI
 frazione Marischio, tel:0732 71266

FALCONARA
FARMACIA COMUNALE
 Via Puglie 8, tel:071 912415

FARMACIA EX PICCOLOMINI
 via Flaminia, 526, tel:071 910188

FARMACIA MARGUTTI
 via Flaminia, 568, tel:071 910073

FARMACIA PELLICIONI
 via Bixio, 136, tel:071 912959

FARMACIA ROSATI

via G. Galilei, 2, tel:071 9172566
FARMACIA BONFILI
 via Mauri Pietro, 6, tel:071 9188688

FILOTTRANO
FARMACIA DR. CARBONARI
 c.so Del Popolo, 28, tel:071 7222492

FARMACIA MERCURI
 c.so Del Popolo, 48, tel:071 7222485

GENGA
FARMACIA GATTI
 via Marconi, 25, tel:0732 90007

LORETO
FARMACIA COMUNALE
 Via Villa Musone, tel:071 970142

SALUSTRI FRANCESCO
 Via Bramante 31, tel:071 7500124

JESI
FARMACIA COMUNALE 2
 c.so Matteotti, 83, tel:0731 57656

FARMACIA CALCATELLI
 v.le Puccini, 5, tel:0731 56482

FARMACIA CASTELLANI
 via Garibaldi, 84, tel:0731 53793

FARMACIA COMUNALE N.1
 via S. Francesco, tel:0731 207066

FARMACIA DELLE GRAZIE
 c.so Matteotti, 43, tel:0731 209076

FARMACIA FAUSTO COPPI
 via Coppi Fausto, tel:0731 200858

FARMACIA G.MARTINI
 c.so Matteotti 29, tel:0731 59790

MACIA BARBA GAETANO
 via Roma 162/A, tel:0731 204579

MAIOLATI SPONTINI
DR.SSA ANGELICO
 via Manzoni 35, tel:0731 702594



AGENZIA FINANZIARIA ANCONA

Adriafidi è una nuova realtà finanziaria, partner di primario gruppo bancario, nata ad Ancona nel 2006, in grado di soddisfare le più svariate necessità di credito.

La Cessione del Quinto ed i Prestiti Personali sono tra i principali servizi offerti e si rivolgono a tutte le categorie di lavoratori e pensionati.

La Cessione del Quinto non richiede nessuna motivazione per la concessione del prestito; è possibile una rateizzazione fino a 120 mesi; l'età massima per il richiedente è di 82 anni (al termine del finanziamento); i tassi sono fissi per tutta la durata del finanziamento ed infine la procedura per la richiesta è semplice: è sufficiente la firma singola e presentare busta paga e documento d'identità per istruire la pratica. I tempi di erogazione del credito sono rapidi.

Per i pensionati, inoltre, è stata stipulata di recente una convenzione tra la nostra capogruppo e l'INPS INPDAP che permette di accedere a forme di credito agevolate con rimborso della rata direttamente sul cedolino della pensione tramite Cessione del Quinto (circolare INPDAP n°8 del 30/03/07 e circolare INPS n° 91 del 31/05/07).

Adriafidi, specializzata in questo prodotto finanziario, è autorizzata a gestire questa tipologia di operazioni.

Adriafidi inoltre, forte dell'esperienza acquisita nel territorio, offre ai propri clienti anche la possibilità di accedere a Prestiti Personali con condizioni agevolate.

Tramite il sito internet www.adriafidi.com è possibile calcolare on line un preventivo gratuito comodamente da casa.

Puoi "decidere tu la rata": basta inserire l'importo desiderato e la durata del finanziamento per ottenere la rata mensile oppure inserire la rata per ottenere gli importi massimi finanziabili.

Per chiarimenti e informazioni i nostri consulenti sono a disposizione presso i nuovi uffici in via Valenti 1 Nuovo Centro Mirum in Ancona. E' possibile contattarci al numero verde 800 912439 o tramite l'indirizzo e.mail info@adriafidi.com.



www.adriafidi.com

info@adriafidi.com

Via Valenti, nuovo Centro Mirum ANCONA - tel. 071 2900980

► **Cessione Quinto**

► **Pensionati**

► **Prestiti Personali**

► **Preventivi**

► **Info**

Numero Verde
800-912439

FARMACIA COMUNALE
 Ple Michelangelo, 10, tel:071 6610116
FARMACIA DOMENICI
 via Sanzio R., 248, tel:071 7923476
FARMACIA DR. A. PICH
 corso Il Giugno 38, tel:071 60819
FARMACIA DR. PAOLUCCI
 via Cavour 8, tel:071 659754
FILIPPINI DR. AMERIGO
 via Piave, 1, tel:071 64223
FARMACIA LANDI PARERE
 via R. Sanzio, 71, tel:071 60483
FARMACIA GUIDI MATTUTINI
 via Garibaldi, 5, tel:071 7990525
FARMACIA SARTINI
 via Po, 119, tel:071 7920685
SERRA DE' CONTI
FARMACIA DEL CORSO
 p.zza Leopardi, 2, tel:0731 879435
SERRA SAN QUIRICO
COCOZZA ROSALBA
 via Borgo Domo, 29, tel:0731 85079
LATINI NICOLINA
 via Clementina, 161, tel:0731 86644
SIROLO
FARMACIA ROMANELLI
 via S. Francesco, 4, tel:071 9331597
STAFFOLO
FARMACIA ROSETTI
 via XX Settembre, 7, tel:0731 779263

PROVINCIA DI MACERATA

APIRO
RICCIONI DR. MARIANO
 pl. Battisti 15, tel:0733 611210

APPIGNANO
LUCHETTI DR. EOS
 p.zza Umberto I 21, tel:0733 57173

BELFORTE DEL CHIANTI
CONTI DR. BIANCAMARIA
 via S.Maria 49, tel:0733 906547

CALDAROLA
GIUSEPPETTI
 P.zza V.Emanuele II 7, tel:0733 905119

CAMERINO
CAPPELLO DI CAPPELLO ADOLFO

via Ridolfini, 16, tel:0737 633016
CENTRALE DI PARISANI
 c.so V.Emanuele, tel:0737 632511

COMUNALE
 p.zza Umberto I, 6, tel:0737 63356
FARMASALUS DI GRIFANTINI

D.SSA ROBERTA PARA
 via C.Lili, 93, tel:0737 632886

CAMPOROTONDO DI FIASTRONE
SCALZINI MARIA
 via Campofiera 1, tel:0733 907217

CASTELRAIMONDO
GRELLONI DR. GRAZIANO
 c.so Italia 37, fax:0737 640299

GRELLONI DR.GRAZIANO
 c.so Italia 39, tel:0737 641193

CESSAPALOMBO
TORTOLINI DR. RITA
 via Roma 1, tel:0733 907330

CINGOLI
FALAPPA
 via Gigli B. tel:0733 616971

FOLTRANI LAURO
 via Ferri Luigi 4, tel:0733 602334

GIOACCHINI ALBERTO & C. SNC
 Fraz. Troviggiano 1, tel:0733 60314

GIOACCHINI ALBERTO
 c.so Garibaldi 14, tel:0733 602335

CIVITANOVA MARCHE
ANGELINI DR.DANIELE MARIA
 p.zza Il Settembre, tel:0733 812516

AZIENDA FARMACIE COMUNALI
 via Gobetti, tel:0733 801076

COMUNALE
 via Alighieri D. 1, tel:0733 812946

COMUNALE
 c.so Garibaldi 3, tel:0733 812413

COMUNALE
 N. 4, Str. Maceratese 1/B, tel: 0733 898513

COMUNALE
 via Ginocchi 5, tel:0733 816488

DE GIOVANNI DR. GIANFRANCO,
 p.zza Unità 10, tel:0733 890120

EREDI DR. BENIGNI
 c.so Umberto I 73, tel:0733 812525

FARMACIE COMUNALI
 via Ginocchi, tel:0733 817286

FONTESPINA
 via Colombo C. 78, tel:0733 812775

COLMURANO
TACCHI DR.PAOLO
 via Roma 24, tel:0733 508158

CORRIDONIA
EREDI DOTT. BLASI
 via Roma 7, tel:0733 431847

GUGLINI DR. GIORGIO
 v.le Europa 57, tel:0733 434492

PAUSULA
 via Pausula, 1 fax:0733 283575

via Gramsci, 65, tel:071 68039

FARMACIA BIGNARDI
 corso Mazzini, 51 tel:071 68065

OSTRAVETERE
FARMACIA BENNI
 via Mazzini, 7, tel:071 965954

POLVERIGI
FARMACIA GIULIETTI
 via Marconi, 10/A, tel:071 906059

RIPE
FARMACIA BENIGNI
 Via Umberto I 25, tel.0717957410

ROSORA
FARMACIA DEGLI ANGELI
 via Roma, 65, tel:0731 812338

SAN MARCELLO
FARMACIA ZAINETTI
 via Gramsci, 8, tel:0731 267061

SANTA MARIA NUOVA
FARMACIA CALCATERRA
 p.zza Magagnini, 3, tel:0731 246161

SASSOFERRATO
FARMACIA CABERNARDI
 via Croce, 2, tel:0732 975209

FARMACIA VIANELLI
 via Mazzini, 7, tel:0732 95164

SASSOFARM SRL
 Via Cesare Battisti, 12/a, tel:0732.959930

SENIGALLIA
FARMACIA AVITABILE
 v.le Garibaldi A., 107, tel:071 7924542

FARMACIA COMUNALE
 Largo M. Puccini, 5, tel:071 60021

FARMACIA COMUNALE
 L.re Alighieri D., 142, tel:071 7929600

FARMACIA DR. LUCARELLI
 via Risorgimento, 203, tel:0731 701172

MONSANO
FARMACIA DR. QUARESIMA
 via Battisti, 2, tel:0731 605212

MONTEMARCIANO
FARMACIA BARTOLINI
 p.zza Aldo Moro, tel:071 915025

FARMACIA SEVERINI C.
 via Adriatica 15/A, tel:071 9198614

MONTERADO
FARMACIA PICCIONI
 Via Ponterio 2/b, tel.0717950030

NUMANA (Marcelli)
FARMACIA DR. EPIFANI
 via Litoranea, 151, tel:071 7390102

OFFAGNA
FARMACIA MANCINI
 via Dell'Arengo, 40, tel:071 7107361

OSIMO
FARMACIA CARDINALI
 c.so Mazzini, 23, tel:071 7230193

FARMACIA CENTRALE
 p.zza Comune, 16, tel:071 714404

FARMACIA DELLA STAZIONE
 via Adriatica 146, tel:071 781313

FARMACIA DR. GRIFFONI
 Via Montefanese 220, tel:071 7100417

FARMACIA RICCI
 c.so Mazzini 101, tel:071 715346

FARMACIA LUCIANI
 via T. Gualfardo 58, tel:071 7231926

FARMACIA THEODORI
 via Leonetta 2, tel:071 714448

OSTRA
FARMACIA CIOCI